

# LUCE E VITA

Domenica 6<sup>a</sup> dopo Pentecoste

Anno XLIV N. 26

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

14 LUGLIO 1968

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - c/c post. 13/5484

## RICONOSCENZA A PAOLO VI

### “NOI ABBIAMO VOLUTO OFFRIRE AL DIO VIVENTE L'OMAGGIO DI UNA PROFESSIONE DI FEDE,, Paolo VI

Gli ultimi giorni di giugno noi cristiani cattolici siamo stati richiamati, da una serie di avvenimenti e celebrazioni, ad un serio ripensamento sul fondamentale dovere della fede in Dio.

A Roma, la festa di S. Pietro, con l'annuncio del ritrovamento dei resti mortali dell'Apostolo; la Concelebrazione del giorno 30 u. s. sul sagrato della Basilica Vaticana con la professione di Fede del Papa, ampia e solenne in nome ed in unità all'intera Chiesa; la consegna nella stessa circostanza di un Messaggio del Papa ai Sacerdoti per la chiusura dell'anno della fede.

A Molfetta più modestamente ma con non minore fervore ed entusiasmo in Cattedrale l'Ordinazione di due novelli Sacerdoti D. Marino Petruzzella di Molfetta e D. Gioacchino Prudente di Terlizzi) nella festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo e la domenica successiva la conclusione dell'anno della Fede con l'Omelia di S. E. Mons. Vescovo durante la Concelebrazione per il passaggio del venerato Corpo di S. Paolo della Croce.

S. E. Mons. Vescovo concludendo l'Omelia, durante la quale aveva invitato i fedeli a pregare per il Papa nel V° Anniversario della sua Incoronazione, con un vigore giovanile, nonostante

la sua veneranda età, faceva con il popolo la professione di Fede secondo la forma liturgica.

Poche ore dopo Paolo VI diceva: «Noi abbiamo voluto che la nostra professione di fede fosse sufficientemente completa ed esplicita, per rispondere in misura appropriata al bisogno di luce, sentito da così gran numero di anime fedeli come da tutti coloro che nel mondo, a qualunque famiglia spirituale appartengano, sono in cerca della Verità».

« Il Papa — commentava f. a. sull'Osservatore Romano — non riprova e non condanna, direttamente, alcun errore, alcuna deviazione. Egli afferma, insegna, ribadisce il valore e il significato del Credo della Chie-

sa ». Noi esprimiamo a nome nostro e di tutti i fedeli delle tre Diocesi sentimenti di riconoscenza a Paolo VI per questo dono. La nostra voce si unisce al coro mondiale di messaggi inviati da tutto il mondo da Associazioni cattoliche, parrocchie, istituti religiosi e da singoli fedeli.

Ma specialmente crediamo di interpretare il pensiero del Clero delle tre Diocesi rinnovando al Capo della unica Chiesa di Cristo la promessa di non lasciarci prendere dalla passione per i cambiamenti e le novità per non intaccare gli insegnamenti della dottrina cristiana al fine di non ingenerare nelle anime fedeli turbamento e perplessità.

DON LEONARDO MINERVINI

## CONVEGNO A NAPOLI sulla stampa settimanale Diocesana

Il 28 giugno u. s. a Napoli presso la Casa di Esercizi Spirituali dei PP. Gesuiti si è svolto il Convegno dei Direttori dei Settimanali Cattolici dell'Italia Meridionale, come preparazione al Convegno Nazionale che si terrà a Brescia che tratterà il tema: « L'opinione pubblica nella pastorale dopo il Concilio ».

Vi ho partecipato per il Nostro Settimanale.

L'incontro, interessantissimo per la lezione del Prof.

Ugo Sciascia su « Problemi e prospettive del Settimanale Diocesano nel Mezzogiorno » e per la serrata e franca discussione seguita, ha messo in luce, ancora una volta, quanto cammino resta da per correre in questo vitale settore della vita religiosa, visto che pochissime Diocesi erano presenti, tanto che non rubiamo molto spazio nominandole tutte: Napoli, Palermo, Catanzaro, Nola, Lecce, Taranto e Molfetta. (M. L.)

## LA NUOVA RACCOLTA UFFICIALE DELLE INDULGENZE

In data 29 giugno u. s. la S. Penitenzieria Apostolica ha emesso un Decreto che disciplina con nuove Norme la vasta materia delle Indulgenze, in relazione a quanto auspicato dal Concilio Vaticano Secondo.

In forza di tale Decreto tutte le precedenti concessioni di Indulgenze, in qualunque forma emanate, restano abrogate, per cui d'ora in poi sono valide solamente quelle contenute nella Nuova Raccolta Ufficiale.

Ecco il testo del Decreto: « Nella Costituzione Apostolica Indulgentiarum doctrina del 1° gennaio 1967 si legge: « Per elevare poi a maggior dignità e stima l'uso delle indulgenze, la santa Madre Chiesa ha ritenuto opportuno introdurre alcune innovazioni nella disciplina delle indulgenze, e pertanto ha stabilito di emanare nuove norme ».

Quindi nella Norma 13 della stessa Costituzione si stabilisce: « L'Enchiridion indulgentiarum sarà riveduto in modo che solamente le più importanti preghiere ed opere di pietà, di carità e di penitenza siano indulgentiate ».

In ossequio alla volontà del Santo Padre manifestata sia con la Costituzione Indulgentiarum doctrina sia con ulteriori direttive, questa Sacra Penitenzieria ha diligen-

temente curato la preparazione del nuovo Enchiridion indulgentiarum.

*Il Santo Padre Paolo VI al Quale il sottoscritto Cardinale Penitenziere Maggiore nella Udienza del 14 giugno del corrente anno aveva sottoposto il nuovo Enchiridion indulgentiarum, stampato nella Poliglotta Vaticana, Si è benevolmente degnato in data 15 giugno di approvarlo quale testo autentico, dichiarando abrogate le concessioni generali di indulgenze non riferite nel medesimo Enchiridion ed abrogate anche le disposizioni, riguardanti le indulgenze, del Codice di Diritto Canonico, di ogni Motu proprio e dei Decreti della Santa Sede, che non sono contenuti nelle Norme riportate sotto ».*

## **IL PAPA invia un Messaggio alla Assemblea Ecumenica di Uppsala**

*In occasione della IV Assemblea Generale del Consiglio Ecumenico delle Chiese Cristiane che si è svolto nei giorni passati a Uppsala (Svezia) alla quale hanno assistito 15 Delegati della nostra Chiesa Cattolica ed altre personalità, il S. Padre ha inviato il Messaggio che riportiamo, letto da S. E. Mons. Willebrands, Segretario per l'Unione dei Cristiani. Questo il testo:*

*"La presenza ad Uppsala di quindici Osservatori-Delegati e di un certo numero di Ospiti ufficiali è un segno per il nostro tempo. Essa conferma in modo felice la volontà reciproca di continuare e di estendere la collaborazione che esiste già tra il Consiglio Ecumenico e la Chiesa Cattolica. Essa è inoltre l'espressione del vivo interesse che Noi portiamo alla vostra Assemblea. Noi preghiamo lo Spirito Santo di ispirare i vostri lavori e di assicurarne il pieno successo. Tutto ciò che voi farete per far avanzare la causa dell'unità di tutti i cristiani sarà benedetto dal Signore".*

## **La Cattedra del Vescovo**

Un « Motu Proprio » di Paolo VI, datato al 21 dello scorso mese di giugno, ha stabilito che d'ora in poi a nessun sacerdote, anche se insignito di alte mansioni ed onorificenze, sarà più concesso di portare mitrie, croci pettorali, anelli e pastorali. Ciò perchè queste insegne sono proprie del Vescovo ed in tal maniera viene rispettata la « verità dei segni ».

Contemporaneamente a questo Documento è stato pubblicato un Decreto della S. Congregazione dei Riti con cui si dispone la semplificazione dei riti Pontificali presieduti dal Vescovo.

Viene così abolito il baldacchino del Trono Episcopale che più semplicemente ed esattamente prenderà il nome di « Cattedra del Vescovo »; così sono eliminati nei riti celebrati dal Vescovo i calzari, i sandali, i guanti, la bugia ed altre vesti sacre superflue.

Le nuove disposizioni non recheranno sorpresa nelle nostre Diocesi in quanto S. E. Mons. Vescovo già da tempo aveva, secondo la lettera e lo spirito del Concilio, semplificato molte cerimonie ed in particolare a Molfetta nella Chiesa Cattedrale, fin dall'anno 1966, aveva abolito il baldacchino dal suo trono, facendolo sostituire dalla ri-

### **NOZZE**

Porgiamo vivissimi auguri al Dott. Prof. Enzo De Cosmo, già Presidente Diocesano della Gioventù Italiana di A. C. della nostra Diocesi, il quale il 1 luglio u. s. si è unito in matrimonio con la gentilissima Sig.na Prof.ssa Giovanna De Fazio.

### **AI LETTORI**

Ricordiamo ai Lettori ed Amici che nei mesi di luglio agosto e settembre, la periodicità di Luce e Vita sarà quindicinale.

chiesta Cattedra Episcopale armonicamente ed esteticamente uniforme con gli stalli del Coro dove prende posto nelle solenni cerimonie il suo Clero.

Questa disposizione non potrà certamente essere attuata a Terlizzi in quanto il trono di questa Cattedrale è opera artistica e preziosa, essendo pregevole lavoro in

legno intarsiato con madreperla.

Queste novità, come è evidente, trascendono il puro fatto di cronaca; esse stanno ad indicare un profondo mutamento che vede attuarsi, nello spirito oltre che nelle vesti, in modo da acquisire a tutti i livelli nella Chiesa, una nuova mentalità in sostituzione di quella vecchia; dovuta a fatti del tutto marginali alla vera vita cristiana.

M. L.

## **L'EPISTOLA della DOMENICA**

### **6ª DOPO PENTECOSTE**

#### **SENZA UN IDEALE ANCHE TU....**

Dal brano epistolare di questa domenica (Rom. VI, 3-11) ci giunge un invito sollecitante alla rinascita nella letizia della grazia. Il battesimo ha sepolto per sempre, con la morte del Cristo, tutta la nostra vita di peccato. Il cristiano, nel linguaggio paolino, è un uomo « nuovo »: quel che egli era — l'uomo « vecchio » — è distrutto per la palingenesi misteriosa del battesimo: « *Così anche noi camminiamo in novità di vita* ».

Eraamo un povero albero nei rigori dell'inverno: poche foglie secche e rami scheletrici. Siamo ora l'albero primaverile, tutto gemme e promesse di foglie, di fiori e di frutti. In Cristo. Senza di Lui, l'albero sarebbe irrimediabilmente morto come senza il flusso di linfa vitale. Se aderiamo a Cristo — a quello cioè che il battesimo significa — in noi c'è pienezza di vita, che deve sbocciare felicemente nell'eterna risurrezione: « *Se noi siamo morti con Cristo, crediamo che con Cristo pure vivremo* »; « *...morti al peccato, ma viventi per Iddio; in Gesù Cristo nostro Signore* ».

Evitare il peccato è l'impegno delle rinunce da te fatte, o fratello, nel battesimo. Vivere e crescere nella grazia di Dio, operando il bene, è quanto hai promesso nel battesimo al Signore. Se sei un uomo di parola devi mantenerti fedele a questo programma di vita spirituale.

• • •

Senza questo ideale anche tu batterai in ...ritirata. E così si spiega la ribellione, il disprezzo d'ogni morale e di ogni disciplina, l'estremismo e la contestazione in certi tuoi atteggiamenti cinici, scettici o epicurei. E ne consegue anche, pur con eguale desiderio di « vivere », la tristezza greve, il senso di vuoto e, sostanzialmente, la mancanza di coraggio di fronte alla vita.

• • •

Meschina è questa tua esistenza quotidiana, meccanizzata e consueta, satura di noia e di monotonia insopportabile. Sei ridotto a una ruota che gira perennemente fra gli attriti e i denti dell'immane ingranaggio sociale. Eppure hai il dovere di « camminare in novità di vita ».

EMANUELE GAMBINO

## Mentre si sta allestendo la XI Mostra-Mercato dell'Artigianato, presentiamo un quadro di MOLFETTA NEL 1882

Tenendo fede ad una tradizione che si rinnova da oltre un decennio il Centro Comunale A.C.A.I. di Molfetta promuove ed organizza anche per questo anno, la XI Mostra-Mercato dell'Artigianato, che avrà luogo dal 21 al 30 luglio negli ampi locali dell'edificio scolastico « S. Giovanni Bosco » al corso Fornari.

La rassegna artigiana, inseritasi ormai, preminentemente, nelle varie manifestazioni che Molfetta offre ai cittadini e ai forestieri, ha sempre suscitato simpatia nel numeroso pubblico che accorre a visitarla e riscosso consensi da parte degli espositori dell'Artigianato e della piccola Industria del luogo e dei paesi

Era una delle più attive città della Puglia; alle città consorelle aveva mostrata la via del progresso. Aveva avuto il primo teatro in provincia, i primi istituti di educazione, tanto da meritarsi il titolo di ATENE DELLE PUGLIE, il primo cantiere per le costruzioni navali, ed in certo qual modo il primo porto mercantile. Tutto doveva a se stessa. La città era situata in fondo ad un largo seno di mare incurvantesi fra Bisceglie e Giovinazzo, sporgente in una piccola penisola (Molfetta Vecchia). La pianta della città era nettamente distinta in due parti: a Nord la città antica a forma ellittica, cinta da tre lati dal mare ed unita a Sud con la terraferma, mentre la città nuova, posta a Sud-Ovest del Borgo (ora Via Dante) era limitata ad Est da Piazza Umberto I (fra Villa Garibaldi) e corso Umberto I; Ovest Via Bisceglie; a Sud dalla stazione ferroviaria. Erano in via di costruzione il quartiere delle Sedelle a S. O. ed il rione Umberto I a S. E.

Il porto era costituito dai due moli staccati S. Corrado e S. Michele. La città faceva

viciniori che vi partecipano.

Gli artigiani sono tenuti a collaborare con l'espone il meglio della loro produzione, in quanto la Mostra rimane la genuina espressione della loro vitalità, delle capacità tecniche e della inconfondibile personalità propria dell'artefice.

Un comitato di consultori « esperti », personalità dell'arte, della cultura e del lavoro darà quest'anno una valida « mano » al comitato esecutivo, formato da artigiani volenterosi, che sta curando l'organizzazione e la messa in opera della Mostra in modo da non deludere l'aspettativa del pubblico.

parte del Circondario di Barletta e contava 30383 abitanti (censimento dicembre 1881). Il Comune era retto dal sindaco ff. Luigi Epifani, segretario comunale il sig. Calò Giuseppe; in servizio 10 impiegati. L'Ufficio postale era sito in Via S. Angelo 16 ed il telegrafo in Via S. Genaro (Ora Sergio Pansini) n. 52.

**PROFESSIONISTI:** avvocati e procuratori 14; ingegneri ed architetti 9; medici 14; notai 9; farmacisti 11; agrimensori 3; veterinari 2; ostetriche 6; rappresentanti 3; assicurazioni 8.

**ISTRUZIONE:** nell'edificio S. Domenico erano alloggiate 28 sezioni di scuole elementari e le scuole tecniche: in tutto 1300 alunni; Seminario Vescovile con Ginnasio-Liceo; Istituto elementare privato maschile in vico Catecombe 4; Istituto elementare privato femminile in via Madonna degli Angeli 17; scuola di musica in via Ospedale.

**RICETTIVITA':** alberghi 3; trattorie 1; bagni idroterapici 1; stabilimenti balneari 4; caffè 7; sala bigliardi 1; cartolerie 5.

**COMMESTIBILI** (spacci) frut-

tivendoli 29; salsamenterie 6; Pane-pasta e farina 8; pescivendoli 10; beccherie 4; vino 19; vino-mandorle 24; drogherie 6; coloniali 8; carboni 4; petrolio 3; forni 29; sali e tabacchi 5.

**ABBIGLIAMENTI** (negozi): tessuti 11; cucio 1; ombrelli 6; profumerie 5; cappellerie 7; lingerie 4; orefici 7; orologiai 2; chincaglierie 4.

**ARTIGIANATO** (botteghe): barbieri 4; calzolai 17; calafati 7; carpentieri 6; ebanisti 11; fabbri 15; sellai 5; sartorie donne 2; sartorie uomo 13; muratori 30; ramai 2; tornitori 5; lattonari 4; legatori libri 3; incisori 2;

scultore in legno 1; decoratori e pittori 6; fotografo 1; funi 1; candele 6; neve e ghiaccio 1; tintorie 7; letti in ferro 3; legnami 3.

**INDUSTRIE:** fabbriche di sapone di ogni specie; fabbriche di botti 11; estrazione dell'olio di sansa col processo chimico del solfuro di carbonio 3; stabilimenti per farina e pasta (di cui uno per biscotti dolci, premiati in tutte le esposizioni) 5; fabbrica di laterizi ad uso Marsiglia 1.

Nel 1881 Umberto I, passando per Molfetta in ferrovia, alla vista di molti fumaioli la definì la, **Manchester delle Puglie**. Il movimento del porto fu di tonnellate 42.000. La pesca dava vita ad un terzo di popolazione con un centinaio di paranze gemelle.

ALDO FONTANA

### Concluso l'anno sociale del LIONS

## CONFRONTO DI CIVILTÀ'

### Eletto il nuovo Presidente: l'avv. M. Boccardi

Il Lions Club di Molfetta ha concluso il fattivo anno sociale 1967-68 con un riuscito « meeting » al quale hanno partecipato autorità e personalità provinciali e locali.

Oratore ufficiale della serata, svoltasi nel ristorante Astoria, il dott. Sandro Berti, presidente della W.A.Y. (Assemblea Mondiale della Gioventù), il quale ha parlato sul tema: « Appunti di viaggio: confronto di civiltà ».

Il presidente del Lions Club di Molfetta dott. Girolamo Sasso ha aperto il « meeting » con brevi parole di ringraziamento per tutti gli illustri ospiti e con la lettura dei telegrammi di adesione inviati dal Governatore del Distretto 108/A dr. Costa e dal sindaco dr. De Palma. Ha poi svolto la

sua relazione sull'attività del Club nel corso dell'anno.

Ha preso poi la parola l'oratore ufficiale della serata, dott. Berti.

Dopo aver affermato che le condizioni del progresso e della tecnica consentono oggi all'uomo di soddisfare esigenze di nomadismo, insite nella natura umana, lo oratore ha osservato che il viaggio, il turismo moderno debbono essere una occasione per ridestare la curiosità e per assumere una nuova coscienza quella che tutti gli uomini sono e possono provare di essere cittadini di un solo pianeta.

Questa nuova dimensione dell'uomo deve però svilupparsi con la presa di contatto umana, con la vicinanza genuina e sgombra da pregiudizi con i popoli degli

altri paesi e continenti, in modo da maturare una convinzione provata che tutti gli uomini sono simili, che tutte le civiltà sono importanti, che tutti i popoli possono partecipare alla crescita del mondo.

Prima debbono cadere le generalizzazioni che ci hanno finora ispirato giudizi che l'esperienza e la conoscenza dimostrano quanto meno caduchi. Civiltà non è sinonimo di progresso tecnico e quindi il grado di civiltà di un popolo o di un continente non può essere valutato in base al numero dei telefoni o dei transistori.

Ad una osservazione attenta appare evidente, subito dopo il primo incontro con gli altri popoli, che sono molto più numerosi gli elementi che ci uniscono che le differenze che ci contraddistinguono. Da ciò deriva immediatamente un senso di stima, di rispetto e di apprezzamento per gli originali concetti di vita, per le diverse forme di pensiero, per l'originalità delle forme artistiche, per le caratteristiche strutture sociali.

Nelle misure in cui i valori occidentali sapremo recepire la ricchezza dagli originali contributi degli altri popoli, noi potremo contribuire in notevole misura alla positiva trasformazione e crescita del mondo.

Il riuscito « meeting » di chiusura dell'anno sociale 1967-68 si è concluso con alcune parole pronunciate dal nuovo presidente del Lions Club di Molfetta avv. Mario Boccardi che ha assunto l'incarico dal 1° luglio sul programma che sarà svolto nel prossimo anno, con particolare riguardo ai problemi della nostra città.

MICHELE DE SANCTIS

## MOLFETTA

### IL CENTRO GIOVANILE SALESIANO

Grazie al generoso munifico gesto dell'on. ing. Michele Scianatico, Molfetta si è arricchita di un campo sportivo dotato di un potente impianto di illuminazione che consentirà d'ora in poi lo svolgimento di tornei in notturna. L'impianto è stato installato sul campo attiguo Parrocchia di S. Giuseppe, dove svolgono la loro attività sportiva i circa cinquecento giovani del Centro Giovanile Salesiano.

A rendere realtà un sogno che sembrava irrealizzabile ai ragazzi del Centro Giovanile Salesiano e al loro dinamico direttore don Giuseppe Rocco, è stato — come dicevamo — l'on. Scianatico che non ha saputo dire di no alla richiesta di alcuni giovani che lo avevano avvicinato timorosi di un rifiuto.

Il Centro Giovanile Salesiano, sorto nello scorso ottobre in sordina e sconosciuto alla maggior parte della cittadinanza, negli ultimi due mesi è « uscito dal guscio » imponendosi all'attenzione e alla stima di tutti. Le sue iniziative sono animate dallo stesso stile di Don Bosco: cercare gli interessi dei giovani, assecondandoli nelle loro esigenze giovanili di libertà e di divertimento. Lo scopo per cui il Centro è sorto è quello di animare più cristianamente la vita concreta del giovane, il suo tempo libero, il suo divertimento, la sua cultura, la sua amicizia. Il Centro è frequentato da circa 500 iscritti e finora ha dato risultati positivi in ogni settore. E' da sottolineare in particolare modo il risultato scolastico di quest'anno in cui il 90% degli associati è stato promosso. Molte iniziative sono state attuate finora dal Centro Giovanile Salesiano di Molfetta per assecondare sempre più le esigenze dei giovani nei diversi settori: religioso, sociale, ricreativo. Si sono avuti due incontri con i genitori e i benefattori degli oratoriani sul tema « Tempo libero dei ragazzi e responsabilità educativa dei genitori »; rappresentazioni della filodrammatica, accademie, corsi di catechetica, gita a Roma per l'ordinazione sacerdotale di don Angelo Amato, gara ispettoriale di canto sacro, la partecipazione al 7° Campionato di pallavolo, incontri culturali ad alto livello con la par-

tecipazione di universitari.

La cerimonia, della inaugurazione dell'impianto di illuminazione si è svolta alla presenza dell'on. Scianatico e della sua gentile consorte, che ha fatto da madrina, del vicario ispettoriale don Fonseca, del sindaco dr. De Palma con gli assessori ins. Talamo e dr. Altamura, del comandante la Stazione dei CC. maresciallo Antonacci, dell'assessore provinciale prof. Zagami ed altri.

La bella e riuscita giornata aveva avuto inizio con una celebrazione nella Parrocchia di S. Giuseppe. Concelebranti l'ispettore dei Salesiani don Antonio Marrone, il vicario don Armando Fonseca ed il rev. don Alfonso Ruocco.

MICHELE de SANCTIS

## Dame di Carità

### Parrocchia S. Giuseppe

In suffragio di Mininni Cosmo:

Mininni Anna L. 500, Mininni Cesare L. 500; Mininni Giovanni L. 500, Mininni Rosa L. 500, Mininni Antonia L. 500, Angione Vincenza L. 500.

In suffragio di Centrone Cosmo:

Spagnoletti Angela L. 1.000.

In suffragio di Azzollini Sergio:

I parenti L. 4.000.

### Parrocchia S. C. di Gesù

Defunto Marino Centrone:

I figli L. 10.000; la nipote Nina Natalicchio L. 2.000; il nipote Centrone Marino di Carlo L. 1.000; il nipote Centrone Marino di Donato L. 2.000; famiglia Giulio Tangari L. 2.000; Sigg. Pisani Vito e Mimi L. 500; Pisani M. Domenica L. 500.

### Parrocchia S. Corrado

Nel 3° anniversario della scomparsa del Dott. Nicola Maggioletti sono pervenute le offerte seguenti:

Prof. Fornaro L. 6.000; Dott. Mastrorilli L. 5.000; Avv. Augenti L. 5.000; Famiglie Cipriani L. 15.000; Famiglia Sancilio L. 10.000; Pia e Alberto Maggioletti L. 5.000; Anna, Grazia e Giovanna Maggioletti L. 3.000; Sorelle Maggioletti L. 1.000; Un gruppo di amici di Alberto lire 10.000; Santoro Anna L. 10.000; N. N. L. 3.000 da dividersi fra le diverse associazioni caritative.

Sono stati, inoltre distribuiti Kg. 30 di pasta.

**CERCO distinta collaboratrice, 35-40 enne, mezzo proprio, massima serietà per vendita biancheria intima e per corredi presso privati.**

Scrivere: Carta d'identità n. 17.246.240 - Fermoposta 70056 Molfetta.

Per conseguire  
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA  
frequenta:

**Autoscuola  
IRIDE**

Via XX Settembre  
MOLFETTA

**SERVIZIO FESTIVO  
DELLE FARMACIE**

**14 LUGLIO**

Fanelli - Lovero - Mastrorilli

**21 LUGLIO**

Minervini - Mastrorilli - Pansini

**SERVIZIO NOTTURNO**

**16 - 31 LUGLIO**

Farmacia Minervini

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina Molfetta

**RICAMI - SERVIZI DA TAVOLA**

**BIANCHERIA ELEGANTE PER SIGNORA**

**ARTE FIORENTINA**

MOLFETTA - VIA MARGHERITA DI SAVOIA, 44 TEL. 911137

# LUCE E VITA

Domenica 8<sup>a</sup> dopo Pentecoste

Anno XLIV N. 27

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

28 LUGLIO 1968

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - c/c post. 13/5484

## LE QUATTRO DIMENSIONI DEL SACERDOZIO CATTOLICO NELLA PAROLA DI PAOLO VI

Chiudendo l'anno della fede, Paolo VI ha fatto dono ai Ministri del Signore della Sua paterna parola.

Ogni sacerdote è grato al S. Padre degli elevanti pensieri contenuti nel suo cuore a cuore con coloro che Egli ha chiamato confratelli.

Ogni Unto del Signore è eletto a "personificare Cristo".

Egli è chiamato a fare al Padre il gioioso e generoso dono di sé, e porsi a servizio della comunità ecclesiale per la santificazione dei suoi membri.

Il Santo Padre ha manifestato i Suoi profondi sentimenti di stima, di sollecitudine e di carità che Egli nutre per il clero, apprezzando l'impegno di fedeltà a Cristo ed alla Chiesa, lo evangelico disinteresse e la apostolica carità che caratterizza ogni vita sacerdotale.

Preziosissima riflessione del S. Padre quando ha sottolineato i "tesori di vita spirituale" di ogni ministro dell'altare, che si sostanzia nel "colloquio con Dio, nel sacrificio con Cristo e nello anelito di contemplazione simultanea alla attività".

Una riflessione che vale tutta una pressante esortazione a totalizzare così la vita sacerdotale sottraendola da quella che altra volta fu definita "eresia dell'azione".

La parola del Papa da

colloquio paterno si fa dono quattro dimensioni che sono trepidante e centralizza il la linea programmatica del ministero sacerdotale nelle l'apostolo di Gesù Cristo.

### FESTA DI S. CORRADO



A cura della Commissione delle Feste Patronali, si svolgono nei giorni 27, 28, 29 luglio i solenni festeggiamenti in onore di S. Corrado, Patrono di Molfetta.

In Cattedrale la festa è preparata dal solenne triduo, predicato dal Rev.mo Padre Mitacchione.

Domenica 28 luglio alle

ore 10,30 Sua Eccellenza Mons. Vescovo celebra il solenne Pontificale; alle ore 19 si snoda per le vie cittadine la processione del Santo Patrono con la partecipazione dell'Eccellentissimo Vescovo del Clero diocesano e Ordini Religiosi, delle Confraternite e con l'intervento delle Autorità civili e militari.

### DIMENSIONE SACRA ED APOSTOLICA

*Il munus sacerdotale è potestà sacra.*

*Il sacerdote è sempre l'uomo di Dio ed è anche "umile e glorioso strumento dei doni dello Spirito Santo" da effondersi nel popolo di Dio. L'azione sacra ed apostolica rende il sacerdote un uomo al servizio della società umana, a cui fa il dono dell'annuncio cristiano, della fede e della grazia.*

*Questa fulgida efflorescenza della carità pastorale qualifica il levita come "il segno dell'Amore di Cristo verso l'umanità".*

### DIMENSIONE MISTICO-ASCETICA

*L'esigenza sacerdotale di essere "veicolo dello Spirito Santo", impone al sacerdote altrettante esigenze di trasformazione inebrianti nella contemplazione della inabitante Presenza divina..*

*Folgorante si fa a questo proposito l'interrogativo di Paolo VI ai sacerdoti: "Come arde in noi la lampada della contemplazione?"*

*E poi in maniera più trepida: "Abbiamo conservato il gusto della orazione personale, della meditazione, del Breviario?"*

*Ecco l'atmosfera in cui vive e prospera la gioia del possesso del celibato ecclesiastico come premessa valida di un "totale servizio a Dio". Le vette del candore si ingemmano dei riverberi del fuoco dell'Amore, che rendono la dedizione al di-*

(segue a pag. 4)

# L'EPISTOLA della DOMENICA

8ª DOPO PENTECOSTE

## IL DIPLOMA DI NOBILTÀ

Il brano epistolare (Rom. VIII, 12-27) ci insegna oggi il mirabile principio di vita cristiana per cui la legge dello Spirito ci libera dalla legge del peccato e della morte: « *Infatti, quanti sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio* ».

C'è incompatibilità assoluta tra la vita « secondo la carne » e la vita « secondo lo Spirito ». « *Coloro che sono nella carne — ha già detto lo stesso Apostolo — non possono piacere a Dio* », come è vero che « *se alcuno non ha lo spirito di Cristo, non appartiene a Cristo* ».

Noi uomini siamo un composto misterioso di carne e di spirito: siamo un'anima spirituale incarnata in un corpo materiale e un corpo materiale animato da uno spirito immortale: dobbiamo, dunque, vivere una vita che armonizzi i due mondi, tanto diversi tra di loro, della materia e dello spirito.

• • •

Ci viene ufficialmente comunicato dallo stesso Apostolo il nostro più bello e più ambito titolo nobiliare: « *Noi siamo figli di Dio: se figli, dunque, anche eredi; eredi di Dio e coeredi di Cristo* ».

—Non c'è bisogno di estrarre dal cassetto una vecchia pergamena ingiallita per dimostrare questa incomparabile nobiltà della nostra origine, di cui Cristo ristabilisce la validità imprimendoci uno stigma sacro, che è l'investitura della discendenza del Padre. Non sulla carta, ma nel nostro cuore è scritta con caratteri di fuoco dello Spirito Santo la testimonian-

za del Padre celeste: « *Tu sei mio figlio: oggi ti ho generato* ».

Una tale stupenda « figliolanza » fa i battezzati « partecipi della natura divina » (2 Pt. I, 4). Siamo, dunque, divini, non divi da schermo. E come figli di Dio abbiamo anche la prerogativa di collaboratori della creazione comunicando ad altri la vita: sia la vita fisica, sia la vita spirituale: tanto come sacerdoti.

Anche tu, o fratello, come battezzato e come cristiano, partecipi di questa

divina parentela: *sei figlio di Dio*. E' questo un diploma di nobiltà e la nobiltà obbliga. Chi è nato figlio di re non può comportarsi come un vagabondo. Chi può dirsi figlio di Dio non può assolutamente tradire suo Padre e pattuire col nemico di Dio, il demonio.

Non puoi vivere « conforme alla carne », schiavo dell'istinto, del piacere e del sesso. La tua vita deve conformarsi allo spirito, alle sue esigenze, ai suoi destini eterni. Avrai così coscienza dei tuoi doveri verso Dio e verso il prossimo. La tua fede sarà operante per mezzo della carità. A costo anche del sacrificio.

EMANUELE GAMBINO

## Riabilitazione di GALILEO GALILEI

E' stata sottoposta al giudizio di Paolo VI la proposta di **riabilitazione** di Galileo Galilei. L'iniziativa è partita dal Cardinale austriaco Koenig che nella relazione **Religione e scienze naturali** esposta nel corso del 18° congresso internazionale di fisica a Lindau, ha anche informato che forse sarà nominata una commissione per riaprire il **processo** e rimarginare una ferita fra chiesa e scienza. Però la **riabilitazione** è formale in quanto la scienza ha sfatato da oltre due secoli la condanna ed è stata riconosciuta da scrittori ecclesiastici l'erroneità della sentenza. Vedere in proposito l'opera in due vo-

lumi di Mons. Pio Paschini (Vita e opere di Galileo Galilei), edita il 1964 per desiderio di Papa Pio VI, in cui si riconosce che la sentenza contro Galilei non aveva più alcun valore. Per sommi capi si riferisce che, il santo ufficio di Roma, presieduto da R. Bellarmino, pronunciò la censura contro il sistema copernicano il mercoledì 25 febbraio 1616, ingiungendo a Galilei di non difendere la sua dottrina. Fra i partecipanti al consesso dei padri teologi, quando furono censurate le due proposizioni di Galilei, figura Giacinto Petronio, maestro del sacro palazzo, che poi fu vescovo di Molfetta dal 1622-1647. La firma di Mons. Petronio viene dopo quella dell'Arci-

vescovo di Pietro Lombardi (cfr. Galilei e l'inquisizione Firenze - S. Barbara 1907 - pag. 60 - di Antonio Faveri). Il nostro Mons. Petronio, da Papa Urbano VIII, nel 1623, fu investito della carica di Commissario Apostolico del Santo Ufficio di Roma in Napoli.

Ma il Galilei, avendo nel 1630 pubblicato la sua opera maggiore il **Dialogo dei due massimi sistemi** (Tolmaico e Copernicano), suscitò a Roma riprovazione. Nell'aprile 1632 alcuni padri Gesuiti scrissero che il dialogo è **più esecrando e più pernicioso per la Chiesa che che scritture di Lutero** e che Galilei fosse deferito al tribunale del Santo Ufficio di Roma per aver sostenuto il sistema Copernicano. Dopo cinque mesi, il 21-6-1633 Galilei venne condannato alla Abiura ed al carcere ad Arbitrio della sacra congregazione. Il carcere fu commutato dal Papa in confine nel palazzo del Granduca alla Trinità dei Monti in Roma. Dopo 3 anni passò a Siena e poi ad Arcetri. Nel 1638 gli si concesse abitare in casa a Firenze. Morì ad Arcetri l'8-1-1642.

Nella costituzione pastorale **Gaudium et spes**, al n. 36 del capo terzo della parte prima, quando si parla di rapporti tra ricerca scientifica e fede è detto: « ci sia concesso di deplorare certi atteggiamenti mentali... che suscitando contese e controversie, trascinarono molti spiriti a tal punto da ritenere che scienza e fede si oppongano tra loro ».

Aldo Fontana

### La Boutique Martha

si trasferisce da Corso Umberto, 73

a Via Amedeo, 48 - 50.

In tale occasione pratica su tutte le confezioni

SCONTI SPECIALI dal 10% al 30%

Si avverte tutta la gentile Clientela perchè voglia approfittare.

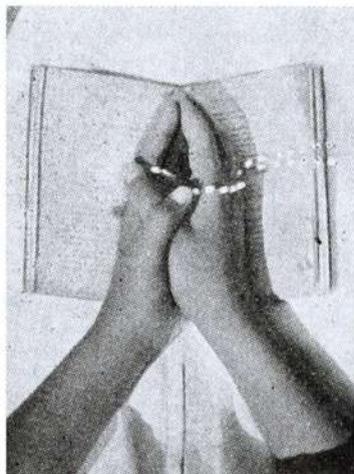
# Sguardo panoramico sull'Assemblea di UPPSALA

Si è chiusa il 19 luglio ad Uppsala in Svezia la quarta Assemblea del Consiglio Mondiale delle Chiese, iniziata il 4 luglio con la partecipazione di circa 800 delegati delle 223 Chiese protestanti ed ortodosse membri del Consiglio. Erano inoltre presenti 500 tra esperti, esponenti di consigli nazionali ecumenici e di Organizzazioni diverse, osservatori di Chiese non membri del Consiglio tra cui 15 delegati della Chiesa Cattolica ed altri 7 invitati a titolo personale.

Come è noto il tema del Congresso era la frase della Apocalisse: « *Ecco, io farò nuova ogni cosa* ». L'Assemblea si era aperta con una solenne cerimonia religiosa nella cattedrale luterana di Uppsala, alla quale aveva assistito lo stesso re Gustavo.

Al messaggio di Paolo VI che augurava il pieno successo dei lavori e assicurava il vivo interesse della Chiesa Cattolica per l'Assemblea Ecumenica si è aggiunta una lettera di saluto del Card. Bea, presidente del Segretariato per l'Unione dei Cristiani.

« Questa Assemblea — ha scritto l'illustre Porporato — riveste senza dubbio una grande importanza prima di tutto per le chiese che ne fanno parte e che hanno inviato i loro delegati, ma poi anche per tutti i cristiani e per tutti gli uomini. Voi studierete l'unità e la missione della Chiesa, la salvezza degli uomini e la pace del mondo nel nome di Cristo, lo stile nuovo della vita cristiana sotto l'impulso dello Spirito Santo rinnovatore, e la collaborazione pratica fra tutti coloro che credono in Cristo ».



Dopo i discorsi introduttivi del Segretario generale attuale e di quello precedente e dopo un rapporto del Vicepresidente sui lavori compiuti e gli avvenimenti verificatisi tra il 1961 e il 1968, le sei Commissioni hanno subito iniziato lo studio dei vari temi di loro competenza. Si sono però registrati ugualmente, durante le due settimane dei lavori, altri discorsi di carattere generale dinanzi all'intera Assemblea: fra essi vanno in particolare segnalati quelli del Padre Tucci direttore de *La Civiltà Cattolica*, del teologo Berkhof della Chiesa Riformata di Olanda, della Signora Jackson economista cattolica inglese, del presidente dello Zambia Kaunda.

Per la prima volta nella storia, due cattolici hanno parlato dinanzi al massimo organismo delle Chiese non cattoliche. Padre Tucci ha affermato che « i cattolici oggi non si considerano più come degli spettatori esterni, indifferenti o semplicemente curiosi, e meno ancora quali giudici esigenti, ma come veri partner impegnati in una stessa ricerca collettiva e fraterna dell'unità voluta da Cristo per la Chiesa ».

Soffermandosi sulle « perplessità », sui « dubbi » ed anche sui « sospetti » che sussistono fra i non cattolici per il timore che la Chiesa cattolica possa essere tentata di mettersi al centro del movimento ecumenico per trarne profitto secondo gli ordinamenti della sua ecclesiologia, il direttore della « *Civiltà Cattolica* » ha detto: « La Chiesa romana non intende imporre a nessuno la propria ecclesiologia; la propone alle nostre Chiese col solo desiderio che essa venga presa sul serio, discussa, ed anche contestata alla luce della parola di Dio, nella persuasione di avere un contributo partico-

lare da recare al dialogo ecumenico ».

Sullo sfondo delle relazioni generali e attorno ai lavori delle sei Commissioni, si sono poi moltiplicate le dichiarazioni, le riunioni, le conferenze stampa, le manifestazioni.

Fra i temi più dibattuti vi sono stati quelli dello « sviluppo economico e sociale », del « Rinnovamento della missione della Chiesa », della « Educazione », del « Culto in un'epoca di secolarizzazione », della « Chiesa e la sofferenza dello uomo » (durante il quale si è registrata la disperata dichiarazione del rappresentante del Biafra), della « Vita e attività della Chiesa in un mondo in piena trasformazione ».

Gli ultimi giorni sono stati quasi interamente assorbiti dai dibattiti sulle conclusioni generali preparate dalle Commissioni.

I documenti approvati dall'Assemblea verranno inviati alle varie Chiese aderenti, senza che però essi abbiano carattere vincolante. Si può dire che le Commissioni hanno esaminato, in modo metodico e capillare, l'insieme dei problemi che i cristiani si trovano oggi a dover affrontare: da quelli teologici e pastorali, a quelli che si

(Continua a pag. 4)

## ATTIVITA' A. V. I. S.

L'Avis ha vissuto la sua prima grande giornata. Domenica 7 luglio u. s. S. E. Mons. Vescovo ha celebrato la S. Messa in Cattedrale alla presenza di Autorità religiose e civili.

All'Omelia, l'illustre Presule ha sottolineato lo scopo umano e cristiano che l'Associazione si prefigge, posta come dono generoso e disinteressato ai fratelli che così sono tante volte strappati alla morte.

S. E. Mons. Salvucci ha poi benedetto il labaro della sezione. Faceva da madrina la gentile Signora Angela Sasso Sal-

vemini.

Al termine del sacro rito le autorità hanno inaugurato la sede in via Dante 31: è seguito poi al Palazzo della Città il ricevimento.

Ha parlato per prima il dott. Ortono de Candia, presidente della sezione Avis molfettese, ricordando l'attività svolta in questi 7 mesi di vita: sono stati prelevati e donati 37 litri di sangue. Egli ha ringraziato quanti hanno collaborato alla nobile iniziativa avis ed ha rivolto un caldo appello alle Autorità comunali perchè aiutino sensibil-

mente la sezione molfettese.

Ha preso la parola anche il Presidente provinciale avis. Prof. Lattanzio, che ricordando il carattere generoso e fattivo dei molfettesi, si è congratolato con i nostri concittadini che hanno donato alla loro città la sezione avis senza sentirsi costretta a ricorrere alle città vicine in casi di bisogno.

Il Sindaco della città, dott. de Palma, plaudendo allo splendido fine delle sezioni avis, ha fatto voti che a Molfetta l'associazione possa avere un notevole sviluppo sino a poter vivere integralmente il proprio motto: « Carità fino al sangue ».

d. m. g.

(dalla pag. 3)

## SGUARDO PANORAMICO

identificano nelle ansie dell'umanità. Per trovare la soluzione delle tante questioni che oggi la travagliano, essa è impegnata infatti in uno sforzo al quale le Chiese non possono restare estranee, ma devono, al contrario, fornire un contributo che non sia solo verbale e che possa trovare una sicura rispondenza sul piano delle cose concrete.

« Non c'è modo di vita cristiana che possa restare indifferente di fronte al dolore altrui », afferma il rapporto della sezione incaricata di tracciare le grandi linee « di un tipo di cristianesimo meglio adeguato alle condizioni del mondo di oggi ». La guerra considerata come mezzo per risolvere i conflitti tra i popoli è inconciliabile con l'insegnamento e con l'esempio di nostro Signore Gesù Cristo », soggiunge il documento del gruppo di lavoro che si è occupato dei modi e dei mezzi con cui contribuire alla pace e alla giustizia negli affari internazionali.

Un altro documento uscito dai lavori di commissione esprime la più recisa condanna di ogni forma di razzismo e consiglia le Chiese ad estraniarsi apertamente dalle istituzioni che lo perpetuano; definisce inoltre uno scandalo che molte Chiese non abbiano sradicato in loro stesse la discriminazione razziale, esprime il più completo appoggio alle Nazioni Unite e chiede la ammissione tra esse della Cina comunista.

Una questione, che non è stata invece risolta, concerne la pianificazione della famiglia. Una proposta favorevole a tale ipotesi, tenendo conto dell'esplosione demografica dei nostri tempi, ha incontrato la decisa

opposizione dei 140 delegati della Chiesa ortodossa, per cui si è deciso di demandare lo studio del problema ad una speciale commissione.

Prima della chiusura è stata decisa la convocazione di una conferenza mondiale in ternazionale del laicato, prevista per il 1970 o il 1971.

A tale conferenza, i cui preparativi inizieranno nel prossimo ottobre, dovrebbero prendere parte esponenti del laicato della Chiesa cattolica, delle comunità protestanti, della comunione anglicana, nonché delle varie Chiese ortodosse. Scopo dell'iniziativa è il coordinamento delle molteplici attività avviate dal laicato delle varie Chiese specialmente nel campo dell'assistenza sociale e dello sviluppo.

F. V.

(dalla pag. 1)

## LE QUATTRO DIMENSIONI

*segno divino della salvezza, feconda ed esaltante.*

### DIMENSIONE ECCLESIALE

*La Chiesa ed in essa — in questa moltitudine di santificati — il sacerdote come luce.*

*La diocesi illuminata dal Praesbyterium: il Vescovo, i sacerdoti! La Parrocchia soggetta attraverso il servizio pastorale ad un intenso rinnovamento spirituale, per salvarla nel suo attuale momento storico. Il caldo appello finale del Romano Pontefice ad "amare assai la Chiesa" mentre la presenta oggi più che mai mezzo di salvezza dell'umanità, sotto la forza di ringiovanimento e di rinnovamento, il clero oggi l'offre ai bisogni sempre nuovi della società, nella sua splendente bellezza sposa di Cristo, luce orientatrice dei popoli verso i loro supremi destini.*

DON CARLO DE GIOIA

## Il Mese di AGOSTO

Deriva da Augustus, dedicato a Cesare Ottaviano.

Ci dorme d'aguste - nèn dorme che guste.

Levata e tramonto del Sole: giorno 1: levata ore 5,8' - tramonto ore 19,50.

giorno 15: levata ore 5,24' - tramonto ore 19,30.

La giornata diminuisce di ore 1,24'.

Fasi Lunari: Primo Quarto giorni 1-31 - Luna Piena - giorno 8 ultimo Quarto giorno 16 - Luna Nuova giorno 24.

Giorno festivo a tutti gli effetti civili: 15 agosto, Assunzione di Maria Vergine.

Molfettesi illustri nati in Agosto:

Il 6-8-1828 nacque Giovanni Panunzio, filosofo e pedagogo, promotore e benefattore della istruzione pubblica molfettese. Fondò la Biblioteca Comunale « Giovanni Panunzio ».

Il 17-8-1734 nacque Ciro Saverio Minervini, ingegno sommo, esperto in materie giuridiche, archeologo, numismatico, conoscitore di lingue orientali ed esperto di papirologia.

ALDO FONTANA

## MOLFETTA

### Parr. S. Corrado

#### TERZ' ORDINE DOMENICANO

In preparazione alla festa di S. Domenico si svolgerà un triduo di preparazione nei giorni 1-3 agosto alle ore 20. Il 4 agosto sarà celebrata la Messa Solenne alle ore 9. Il 5 agosto poi si celebrerà il funerale in suffragio delle terziarie defunte. Si invitano le terziarie a partecipare.

### Parr. S. Gennaro

#### CONFRATERNITA MARIA SS. ASSUNTA

Dal 1° Agosto alle ore 20 nella Parrocchia di S. Gennaro, a cura della Confraternita, si terrà la solenne quindicena in onore di Maria SS. Assunta. Agli uomini di oggi che vanno all'affannosa ricerca del benessere in terra, la Chiesa apre la visione dell'eternità, ricordando solennemente che Cristo e la Vergine già sono in quel Cielo, dove tutti gli uomini, purchè lo vogliono, hanno riservato un posto di gloria.

## CURIA VESCOVILE

### NOMINA

S. E. Mons. Vescovo ha nominato il neo sacerdote don Marino Petruzzella vice Parroco della Parrocchia Cuore Immacolata di Maria.

Auguri di buon lavoro tra i parrocciani e i numerosi giovani oratoriani.

## Dame di Carità

### Parrocchia S. Corrado

*In suffragio di Albina Cecchini nata Balacco:*

Memena Cecchini L. 3.000; Cosmo Cecchini L. 1.000; Enza Cecchini Tottola L. 1.000; Tonino e Nina Pansini L. 1.000; Mauro Cecchini L. 500; Lina Cecchini L. 500; Antonio Calvani L. 500.

*In occasione della Pasqua:*

L'Avv. Giacomo Augenti lire 5.000.

*In suffragio del Rag. Solimini Corrado:*

La Signora Pia ved. Maggialletti L. 5.000.

*In suffragio del Dott. Maggialletti:*

Il Dott. Vito Mastroilli lire 5.000 per l'Istituto S. Pietro.

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

#### 28 LUGLIO

Soc. Operaia - Pansini - Fanelli

#### 4 AGOSTO

Brunetti - De Candia - Lovero

### SERVIZIO NOTTURNO

#### 16 - 31 LUGLIO

Farmacia Minervini

#### 1 - 15 AGOSTO

Farmacia Soc. Operaia

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina Molfetta

**CERCO distinta collaboratrice, 35-40 enne, mezzo proprio, massima serietà per vendita biancheria intima e per corredi presso privati.**

**Scrivere: Carta d'identità n. 17.246.240 - Fermoposta 70056 Molfetta.**

## L'Enciclica "HUMANAE VITAE," è derivata dalla legge di Dio

L'Enciclica « *Humanae Vitae* » di Paolo VI sui problemi della natalità è stata commentata in ogni parte del mondo con adesioni insieme a reazioni negative. Ciò è segno dell'enorme interesse dell'argomento, al punto che il recente Documento pontificio può essere considerato come il più discusso di questi ultimi tempi.

Ma la meraviglia, anzi la delusione, di una certa parte della opinione pubblica, a nostro parere, è fuori posto in quanto le aspettative comode della mondanità corrente erano state incautamente alimentate da anticipazioni ed idee in stridente contrasto con la legge naturale che non ammette attenuazioni o modifiche.

Il tema era difficile, impopolare ed impegnativo: il Papa tuttavia ha ripetuto il « no » a pratiche contrarie al sacro dovere della trasmissione della vita.

Sull'argomento Paolo VI è tornato nuovamente domenica 4 u. s. durante il consueto incontro con i pellegrini a Castel Gandolfo. Il Papa ha detto:

*"La voce della nostra enciclica Humanae Vitae ha avuto molti echi; e, a nostro ricordo, non mai sono arrivati al Papa tanti spontanei messaggi di ringraziamento e di consenso per la pubblicazione di un suo documento come in questa occasione, da ogni parte del*

*mondo e ogni ceto di persone. Diciamo questo per ringraziare cordialmente tutti quelli che hanno accolto la nostra enciclica e che ci hanno testimoniato la loro adesione. E il Signore li benedica.*

*"Sappiamo — ha proseguito Paolo VI — che vi sono anche molti che non hanno apprezzato il nostro insegnamento, anzi non pochi lo osteggiano. Possiamo in un certo senso capire questa incomprendenza ed anche questa opposizione. La nostra parola non è facile, non è conforme ad un uso che oggi si va purtroppo diffon-*

*dendo, come comodo e apparentemente favorevole all'amore e all'equilibrio familiare. Noi vogliamo ancora ricordare come la norma da noi riaffermata non è nostra, ma è propria delle strutture della vita, dell'amore e della dignità umana. E', cioè, derivata dalla legge di Dio. Non è norma che ignori le condizioni sociologiche o demografiche del nostro tempo: e non è per sé contraria, come alcuni sembrano supporre, ad una ragionevole limitazione della natalità, né alla ricerca scientifica e alle cure terapeutiche, né tanto meno alla paternità vera-*

*mente responsabile, e neppure alla pace e alla armonia familiare. E' solo una norma morale esigente e severa, oggi sempre valida, che vieta l'uso di mezzi i quali intenzionalmente impediscono la procreazione, e che degradano così la purezza dell'amore e la missione della vita coniugale.*

*"Abbiamo parlato — ha concluso — il Papa — per dovere del nostro ufficio e per carità pastorale. Mandiamo perciò un saluto paterno a tutti gli sposi e a tutte le famiglie che cercano e trovano nell'ordine voluto da Dio la loro forza morale e la loro felicità; e di cuore, insieme a voi tutti, ad una società fondata sul costume cristiano, li benediciamo".*

### Il nuovo Manuale delle Indulgenze

## Le Indulgenze nella loro vera luce

Del nuovo manuale delle Indulgenze abbiamo già dato notizia. Ci pare utile ora illustrarne concretamente il contenuto e le caratteristiche.

E' sembrato più conforme agli atti del Consiglio Vaticano II e più rispondente alla mentalità moderna mettere in maggior evidenza la azione del fedele dando, al posto di un lungo elenco di pratiche, un limitato numero di concessioni, che più efficacemente inducessero a rendere la vita più utile e più santa. La parte più interessante e caratteristica della nuova pubblicazione è costituita da tre concessioni di

**carattere più generale** che danno alla vita dei fedeli un'impronta di unità e di fervore nell'esercizio delle virtù della pietà, della carità, della pazienza.

Esse sono:

1) Si concede l'indulgenza parziale al fedele che, nel compiere i suoi doveri e nel sopportare le avversità della vita, innalza con umile fiducia l'animo a Dio e recita, anche solo mentalmente, una pia invocazione.

2) Si concede l'indulgenza parziale al fedele che con spirito di fede e con animo misericordioso, pone se stesso o i suoi beni a servizio

dei fratelli posti in necessità.

3) Si concede l'indulgenza parziale al fedele che, in spirito di penitenza, si priva spontaneamente e con suo sacrificio di qualche cosa lecita..

La prima e la seconda norma riassumono parecchie concessioni passate; invece la terza è del tutto nuova e molto adatta ai nostri tempi nei quali, essendo stata mitigata la legge dell'astinenza e del digiuno, è necessario fare penitenza in altra maniera.

Le tre concessioni determinano sufficientemente le azioni indulgenziate, benchè lascino piuttosto in penombra la loro distinzione numerica e mettano in rilievo lo spirito che deve animarle; si

spinge così il fedele a preoccuparsi più della qualità che della quantità. Non ci si preoccuperà quindi, ad esempio, del numero delle volte che durante il lavoro si innalzerà la mente a Dio ma del modo con cui si lavorerà e si offrirà a Dio quel lavoro.

Tra le altre concessioni sono degne di speciale menzione quelle che si riferiscono a quattro pratiche, compiendo una delle quali si può acquistare l'indulgenza plenaria nei singoli giorni dell'anno; ferma sempre la norma 6 della Costituzione «*Indulgentiarum Doctrina*», secondo la quale l'indulgenza plenaria si può acquistare una sola volta al giorno.

Si tratta di pratiche veramente «*speciali*», fonti di illuminata pietà, in piena armonia con la Santa Liturgia da cui traggono ispirazione e alla quale preparano l'animo per una partecipazione più intima e più fruttuosa:

♣ l'adorazione del SS.mo Sacramento per almeno mezz'ora;

♣ la lettura della Sacra Scrittura per almeno mezz'ora;

♣ l'esercizio della Via Crucis;

♣ la recita del Rosario Mariano in Chiesa o pubblico oratorio, oppure in famiglia, in una Comunità Religiosa, in una pia Associazione.

E' chiaro che, potendosi acquistare una sola indulgenza plenaria al giorno, chi facesse nello stesso giorno più pratiche non otterrà più indulgenze plenarie, ma si disporrà meglio ad ottenere l'unica indulgenza plenaria, per la quale, tra l'altro, è richiesta la Comunione Eucaristica.

Le pie invocazioni, dette anche «*giaculatorie*», per quanto riguarda l'acquisto

di una indulgenza, non sono più considerate come pratiche complete, a sé stanti, ma ogni pia invocazione è complemento dell'atto con il quale il fedele «**nel compiere i suoi doveri e nel sopportare le avversità della vita innalza con umile fiducia l'animo a Dio**».

L'invocazione da preferirsi è quella più adatta alle circostanze del momento e allo stato d'animo del fedele. Potrà essere una che sorge spontanea dall'animo oppure una scelta tra quelle già approvate ed entrate nell'uso. L'invocazione può es-

serire brevissima, anche di una o di poche parole, ad esempio, Gesù — Dio mio — Aiutami; e può essere solo mentale.

Il nuovo Manuale delle Indulgenze è un invito e una guida per la perfezione cristiana, da raggiungersi nelle condizioni ordinarie di vita. Una vita che è per lo più intessuta di piccole cose, che acquistano però grande valore, se chi le compie è illuminato dalla fede, sostenuto dalla speranza, purificato e rinvigorito dalla penitenza, vivificato dall'amore.

## L'EPISTOLA della DOMENICA

10<sup>a</sup> DOPO PENTECOSTE

### In vacanza: STORDIRSI oppure OFFRIRSI?

La lettera domenicale di San Paolo (1 Cor. 12, 2-11), innestata oggi nella liturgia della Parola ad illuminare il tema centrale dell'umiltà del gabelliere peccatore (Lc. 18, 9-11), ci parla dei «*carismi*», di quei doni straordinari di cui era ricca la Chiesa primitiva, non tanto per la santificazione dei singoli fedeli, quanto per l'edificazione della collettività cristiana.

I carismi sono un dono di Dio. Bisogna pertanto farne buon uso. Bisogna anche ricordarsi che la prima garanzia per accertarsi della loro provenienza emerge dalla sincerità della nostra fede in Cristo Signore.

Se c'è diversità di grazie, diversità di ministeri, diversità di operazione, uno è lo Spirito che concede la molteplicità dei doni; uno è il Figlio da cui proviene il sacerdozio e l'apostolato; uno il Padre che in virtù della sua onnipotente creatrice «*opera tutto in tutti*».

Ciò che Dio fa per tutta

la Chiesa, lo fa — ed è bene ricordare in questa irrequieta stagione post-conciliare — per ogni anima, che dinanzi a Lui è quasi una Chiesa in miniatura. I doni di cui ciascuno di noi è adornato, sono, nel pensiero di Dio, doni per i fratelli o per tutta la Chiesa. Tutti dobbiamo efficacemente cooperare al bene di tutto il mirabile organismo, voluto dal Signore per la salvezza del mondo.

Questa vacanza del ferragosto, che entra di diritto nella problematica pastorale del nostro tempo, offre anche a te, fratello, una nuova dimensione missionaria di apostolato verso gli altri. Saprai fare di questa vacanza quella esperienza spirituale che darà un senso alla tua vita, condizionata dalla tecnica e dal relativismo morale? Saprai cogliere le occasioni di evangelizzazione ch'essa ti offre? Non puoi chiudere i tuoi «*carismi*» nel guscio del tuo egoismo! Essi ti impegnano al servizio del tuo prossimo.

EMANUELE GAMBINO

## Il Pittore NICOLA GLIRI

Nacque a Bitonto. E' un pittore quasi sconosciuto, per cui la critica non si è mai occupato di lui. Durante il periodo in cui visse, lavorò con impegno, tanto da acquistare notorietà. Dovette essere discepolo di Carlo Rosa, ma fu un ripetitore di Cesare Fracanzano, specie nella interpretazione dei problemi luministici.

A Bitonto si ammirano diversi suoi lavori: nella chiesa del Carmine, l'affresco che rappresenta i SS. Pietro e Paolo, che pare fosse uno dei suoi primi lavori, anno 1658, nel chiostro del Carmine, gli affreschi della vita di S. Elia. Nelle chiese dell'Annunziata di Modugno, di S. Chiara a Bari, di S. Agostino di Acquaviva si trovano suoi lavori.

A Molfetta, nella chiesa del Crocifisso dei padri Capuccini (sec. XVI), è sua la grande pala dell'altare maggiore di circa m. 5 x 3, che rappresenta in alto il Padre Eterno ed angeli, e sotto la Vergine con S. Giovanni, S. Francesco e S. Antonio. Sulla detta tela poggia l'artistico crocifisso di legno, di scuola veneziana XVI secolo. La tela ed il crocifisso furono donati dalla famiglia Cucumazzo, il cui stemma è apposto a piè della tela con a lato un'iscrizione in latino che mons. Giovanni Capurso così ha tradotto: «*Cucumazzo dedica questo altare perenne al Crocifisso. I peccati, l'umanità, l'amore questa trave eressero. Il chierico Nicola Gliri, bitontino, dipingeva nell'anno del Signore 1682*».

La tela, per molto tempo, poichè era stata interpretata male l'iscrizione, è stata attribuita al chierico Grillo di Bitonto.

ALDO FONTANA

## NEVE, MONTI, PRATI per il SEMINARIO VESCOVILE in VAL D'AOSTA



14 LUGLIO

Il piazzale della stazione ferroviaria di Bari è particolarmente animato da un lesto viavai di ragazzi carichi di zaini e valigie: sono i seminaristi del Seminario Vescovile di Molfetta che, visibilmente contenti, si dirigono a Cogne (Aosta).

L'iniziativa del soggiorno estivo, operante da alcuni anni, si inserisce nel piano della formazione che vuole l'opera educativa, svolta durante l'anno, continuata e vissuta nelle vacanze.

Grazie al saggio e prudente incoraggiamento di S. E. Mons. Vescovo, alla tenacia dei Superiori, al generoso contributo dei benefattori, alla buona volontà dei seminaristi e dei loro genitori, si è potuto realizzare anche quest'anno un distensivo e formativo periodo nella meravigliosa regione della Val d'Aosta.

A Cogne, nella casa alpina della F.U.C.I. il Seminario ha vissuto 15 giorni in un clima di fraternità, di amicizia e di fattiva collaborazione tra alunni e supe-

rriori. E' stato, quello valdostano, un tempo forte di vita comunitaria che iniziava tutte le mattine con la celebrazione e si dispiegava nelle varie attività della giornata.

Sono stati i seminaristi ad avere cura della pulizia e dell'ordine in casa; sono stati loro ad aiutare le brave e buone Suore nei servizi della cucina; sono stati i seminaristi, convinti che il campo richiedeva anche il sacrificio, a dormire sotto le tende; loro, i primi impegnati perchè il soggiorno estivo procedesse bene.

I libri e lo studio personale non sono stati trascurati; ogni giorno c'era il tempo dedicato allo svolgimento di esercitazioni varie. I sacerdoti presenti al campo hanno arricchito e integrato il bagaglio delle conoscenze culturali dei ragazzi con lo svolgimento e la discussione di problemi vari: politica, cultura generale, arte, spiritualità, attualità ecc... In questo contesto culturale vanno inserite le visite alle miniere di Cogne, al giardi-

no botanico "Paradis", all'Ospizio del Gran S. Bernardo, a Losanna, a Ginevra, a Chamonix, al traforo del Monte Bianco.

Il soggiorno estivo, per i nostri seminaristi è servito a ritemperare le forze fisiche. La fiabesca Valnontey, il robusto Montzeuc col suo belvedere del Gran Paradiso,

le meravigliose cascate di Lillaz, il sereno e riposante altipiano del Sylvenoir dagli snelli ed eleganti abeti, l'operosa frazione di Gimillan con il Belvedere del Monte Bianco e con le miniere di magnetite, il Rifugio "Sella", i casolari dell'Herbetet, il sole di Butier, la cabinovia... sono tappe, ricordi, avventure di giorni magnifici.

Le giornate del campo, fervide e operose, terminavano nell'intimità serena e familiare della casa con le serate ricreative le quali molto spesso erano onorate dalla presenza di ospiti.

31 LUGLIO

Le superbe visioni delle catene del Gran Paradiso e del Monte Bianco, il candore delle nevi, l'abbondanza delle acque, gli invitanti prati, l'amicizia, la simpatia suscitata intorno a noi, la visita a Don Bosco, al Cottolengo, a S. Giuseppe Cafasso: tutto è vivo e luminoso dentro di noi; a queste bellezze, a questi ideali ritorneremo con la mente per elevarci e sentirci stimolati a operare bene.

d. m. f.

## L'America Latina meta dell'imminente viaggio di Paolo VI

Il problema dell'America Latina è, in questi giorni, all'ordine del giorno per un duplice motivo: perchè è un problema di grave importanza che implica dei legami con tutti i paesi del mondo, e perchè il Papa con il suo viaggio imminente fa convergere gli occhi di tutti su quel continente.

Un recente studio apparso sul Bollettino del Consiglio episcopale latino-americano indica le cause della crisi e propone alcuni soluzioni per risolverla. Le cause vanno ricercate nella mancanza di senso sociale nelle

classi abbienti, nella irresponsabilità dei governi, nella irresponsabilità dei lavoratori e nello sfruttamento internazionale imperialista.

### SOLUZIONI DELLA CRISI

Necessità di un mutamento di strutture. Innanzitutto è necessario riformare l'organizzazione sociale e perfezionare l'ordine giuridico. Alla base di ciò è la relazione che esiste tra la libertà individuale ed il potere della Stato, tra il bene del singolo e il bene pubblico.

Esistono tre formule che

rappresentano tre momenti nella storia contemporanea: un *individualismo* incarnato nel passato capitalismo liberale; un *collettivismo*, personificato nel marxismo-comunismo; un *solidarismo* espressione del cattolicesimo sociale.

Nell'America Latina il sistema *individualista*, come lo praticava il capitalismo liberale, è stato corretto dal Diritto del lavoro. E' quindi perlomeno semplicistico lo slogan « *abbasso il capitalismo* ». Fra la distruzione che vuole il comunismo come *soluzione collettivista* e le *riforme* che desiderano i democratici, ci sono notevoli differenze. Nell'America latina si vuole presentare il sistema russo collettivista, soprattutto dopo la rivoluzione castrista, come la soluzione ideale dei problemi latino-americani. Il comunismo in Russia ha potenziato i mezzi bellici, a scapito dell'industria produttrice di beni di consumo, la quale discese, durante il primo piano quinquennale, 1928-1932, dal 60 per cento al 46 per cento e perfino al 27 per cento nel 1961. Per l'agricoltura non è andata meglio come ormai è di dominio pubblico, tenuto conto degli acquisti di grano che è stata costretta a compiere l'URSS. Il sistema collettivista è utopistico e ciò che è successo in Russia è un inganno. Non ha come fine il benessere dei popoli. Non lo ha fatto in Russia e non può farlo nell'America Latina.

Invece il *solidarismo cristiano* realizza la « sintesi » tra l'individualismo ed il col-

lettivismo, riconoscendo entrambi i destini ed armonizzandoli in una formula precisa: proprietà privata con funzione sociale. Alcuni cattolici però, credono di poter dimenticare la filosofia materialista del comunismo, per approvare i suoi progressi di ordine pratico, come superamento delle ingiustizie del materialismo, suscettibile di un perfezionamento su una base dottrinale cristiana. E' un'utopia.

Il Cristianesimo solo contiene ciò che v'è di buono nei due sistemi, in quanto è la radice e l'origine della verità e della giustizia. E' la sintesi fondamentale tra il bene individuale e quello sociale, fra la libertà individuale e la collettività, sintesi creata e promulgata dal Creatore, e ricordata e perfezionata da Cristo nel suo Vangelo.

In conclusione, riaffermando principi e rettificando, riorganizzando l'economia, approfittando delle immense risorse naturali, impostando l'ordinamento giuridico e sociale alla luce del diritto naturale e con l'ispirazione del Vangelo, si risolverà questa crisi nell'America Latina, dando una soluzione tecnica e scientifica ed anche equilibrata e giusta, a questo problema fondamentale che la nostra generazione ha impostato.

R. V.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina Molfetta

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE

per 5 cm. di colonna L. 600

per ogni cm. in più L. 120

oltre la tassa di pubbl. 4 più 4 per cento

## MOLFETTA

### Gioventù Femminile

Dal giorno 19 al 29 luglio la G. F. di Terlizzi e Molfetta ha svolto un campo-scuola presso l'istituto S. Maria di Colonna di Trani per dirigenti e future dirigenti parrocchiali. Trenta giovani provenienti da 9 parrocchie per Molfetta e da 2 per Terlizzi hanno seguito con interesse le varie relazioni. Il giorno 20 ha parlato don Cosimo Ruppì assistente regionale G. F. sul tema: *Noi Chiesa*. La sig.na Anna Maria Di Leo, delegata regionale G. F. ha svolto il tema sulla catechesi nelle nostre associazioni. Don Michele Cipriani assistente diocesano della G. F. di Terlizzi ha parlato sui temi: *Che cosa è l'Apostolato, l'A.C. alla luce del Concilio, Rapporti gerarchia e laici, Animazione cristiana dell'ordine temporale*. Sulla base di questionari già preparati 4 gruppi di studio hanno approfondito le relazioni i cui risultati formano materiale prezioso di idee e di azioni concrete.

Tre incontri sul metodo di revisione di vita sono stati tenuti da don Luigi Campo.

Gratissima la visita di S. Ecc. Mons. Vescovo che ha invitato le giovani alla coerenza cristiana.

La giornata iniziava con la preghiera e un breve pensiero di meditazione e si concludeva con la S. Messa.

A conclusione del campo-scuola è stato discusso ed approvato un documento riassuntivo delle lezioni e dei lavori di gruppo. In modo particolare la G. F. nel nuovo anno si impegna a rivolgere la propria attenzione alla scuola, dove si constata la presenza di molti laici impegnati senza che tra loro ci siano rapporti di conoscenza ed azione. Perciò decide: 1) di strutturare il Movimento Studenti formandone uno diocesano; 2) di costituire la commissione diocesana studenti; 3) di nominare una delegata studenti per ogni associazione.

## Giornata Universitaria 1968

Parrocchie	L.
Cattedrale	39.490
Immacolata	18.920
S. Cuore	13.500
S. Gennaro	42.600
S. Corrado	11.360
S. Domenico	21.545
Cuore Immacolato	14.000
S. Giuseppe	14.500
S. Teresa	22.800
S. Bernardino	21.500
Madonna dei Martiri	7.000
	L. 227.215

### OFFERTE VARIE

S. Ecc. Mon. Achille Salvucci	L. 10.000
Mons. M. Carabellese	10.000
Chiesa Cappuccini	10.000
Cimitero	5.250
Preventorio	5.000
Banca Cattolica	20.000
Ist. Suore Alcantarine	2.000
Ist. S. Luisa	4.000
Ist. Don Grittani	3.600
Scuola Elem. Manzoni	10.720
	L. 80.570
Totale	L. 227.215
	80.570
	L. 307.785

## Dame di Carità

### Parrocchia S. Bernardino

Per la morte del Signor Picca Antonio:

Careccia Vincenzo, Palmadessa Maria L. 1.500; Gino De Vanna, Picca Nina L. 1.500; Rubino Michele, Careccia Maria lire 2.000; Dott. Fedele Giovanni lire 1.000; Cormio Saverio lire 5.000; Altomare-Azzollini lire 2.000; Avellis Pasqua, Avellis Liborio L. 2.500; Farinola Cosimo L. 2.500; Silvestri Orfeo, Picca Rosa L. 1.500.

Per la morte del Signor Bellifemine Luigi:

La figlia Elisa e il genero Antonio L. 2.000; Il figlio Gaetano e la nuora Lucia L. 2.000; La figlia Rosetta ed il genero Nardino L. 2.000; La nipote Tiberia col marito Luigi L. 1.000.

Nell'anniversario della morte della piccola Rosa Balducci hanno dato le seguenti offerte:

I genitori Ottavia e Antonio Balducci L. 5.000; I fratelli Enzo e Mario L. 3.000; Lo zio Gregorio L. 3.000; La zia Rosa Magarelli L. 3.000.

## La Boutique Martha

si trasferisce da Corso Umberto, 73

a Via Amedeo, 48 - 50.

Si avverte tutta la gentile Clientela perchè voglia approfittare.

In tale occasione pratica su tutte le confezioni

SCONTI SPECIALI dal 10% al 30%

# LUCE E VITA

Domenica 12<sup>a</sup> dopo Pentecoste

Anno XLIV N. 29

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

25 AGOSTO 1968

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - c/c post. 13/5484

## PERCHE' IL PAPA SI E' RECATO A BOGOTA'

Attorno a questo viaggio di Paolo VI nell'America Latina la stampa di ogni parte ha scritto molte cose, spesso inesatte, a volte addirittura tendenziose.

I propositi, invece, di questa transvolata atlantica del Papa, già ripetutamente indicati, sono stati autorevolmente precisati dallo stesso Sommo Pontefice con queste parole:

### Fede ed amore per l'Eucarestia

"Noi desideriamo, con questo pellegrinaggio, molte cose. Desideriamo, innanzitutto, rendere omaggio di fede e di amore all'Eucaristia, mistero appunto di fede e di amore, che merita la comprensione più profonda, la adorazione più solenne. Il Congresso Eucaristico è un trionfo, sì, un trionfo di Cristo, umile e silenzioso, ma vero e vivo, nella rinnovazione sacramentale del suo sacrificio redentore. Trarrò a me ogni cosa, l'ha detto Lui. Chi vorrebbe mortificare questo aspetto esteriore, che parte da cuori sinceri, non ricorda forse che altri non hanno un giorno nel Vangelo applaudito alla popolare celebrazione messianica dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme in mezzo alla turba, che agitava palme in suo onore. Onore a Cristo, vivente nella sua chiesa, diffusa attraverso i secoli, per tutta la terra!

### Elevazione e prosperità dell'umile gente

"Poi desideriamo che l'onore sia riverberato su tutto un caro e ottimo popolo, quello colombiano, su tutti i popoli anzi dell'America Latina e della Terra. Nella grande adunata religiosa desideriamo incontrare specialmente i poveri, tutta l'immensa popolazione che manca di onore e di pane; desideriamo che il simbolo sacramentale del pane assuma anche il suo significato umano di nutrimento intorno ad una mensa fraterna, di moltiplicazioni delle provvidenze sociali ed economiche per la fame dell'umile gente, per tutti i popoli in via di sviluppo, mediante uno sforzo generoso di carità, che invita i benestanti, invita i popoli progrediti, invita gli operatori economici e politici a risolvere le troppo gravi situazioni, dell'inerte privilegio da una parte, della spasimante miseria dall'altra.

### Unità nel popolo cristiano e pace per tutte le nazioni

"Desideriamo ancora che la celebrazione eucaristica sia segno di unità per il popolo credente e cattolico dapprima, e sia richiamo affettuoso all'unità per tutti i cari fratelli cristiani le cui riserve all'unica vera fede,

donde nasce l'Eucaristia, mediante il sacerdozio e la azione sacramentale, non consentono ancora di spezzare il pane con noi, in un cuore solo ed in un'anima sola.

"E desideriamo la pace nel mondo, quando ancora oggi tanti conflitti ne nascono o ne insanguinano il volto, il vero volto umano. Questo desideriamo. Siate con noi — ha concluso Paolo VI —, nella fede, nella speranza, nell'amore. Ed ora nell'orazione".

## BIAFRA

Questo nome, presentemente, richiama alla nostra mente la sanguinosa guerra che da mesi oppone il Governo Federale del Lagos alla regione secessionista del sud, ma ci presenta soprattutto il dramma di un popolo intero minacciato di sterminio, di migliaia di bambini che stanno morendo di fame, vittime innocenti del conflitto.

Purtroppo il nobile tentativo dell'Imperatore di Etiopia, incoraggiato anche da un autorevole Messaggio di Paolo VI, per un incontro tra i contendenti è fallito, come sembra respinta anche la proposta di un « ponte aereo » per i soccorsi alla popolazione civile.

Tuttavia il Comitato Internazionale della Croce Rossa ha pubblicato un Documento a Ginevra, dopo una settimana di colloqui, sul problema dei soccorsi, tenuti con la Caritas Internationalis, il Consiglio Ecumenico delle Chiese e il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, nel quale è affermato che in tutto il Biafra vi

sono dai due ai tre milioni di persone che hanno bisogno di aiuto. La Dichiarazione conclude che è estremamente importante giungere al più presto ad accordi che consentano il trasporto di considerevoli quantitativi di prodotti alimentari.

Giustamente attorno al grave problema è insorta la opinione pubblica mediante l'azione di « gruppi spontanei » in tutte le nazioni allo scopo di sensibilizzare i popoli, di raccogliere soccorsi e di sollecitare un intervento diplomatico internazionale.

Noi da parte nostra invitiamo i nostri lettori ad agire e perciò abbiamo visto con piacere l'iniziativa del Centro Diocesano Dame di Carità di Molfetta, che mediante le sue socie, ha raccolto il contributo dei fedeli domenica 11 u. s. nelle Parrocchie della città. Al momento in cui scriviamo il Centro Dame ci comunica che è stata raccolta la somma di L. 496.750 che sarà in-

D. L. M.

(continua a pag. 4)

# DAL NOSTRO SEMINARIO VESCOVILE



Con l'entusiasmo ancora vivo per il riuscitissimo soggiorno estivo in Val d'Aosta, i Superiori del Seminario Vescovile sono impegnati nella preparazione e impostazione del nuovo anno scolastico.

Il primo, grave e urgente dovere che investe il Seminario è assicurare alla Chiesa locale i futuri pastori del popolo, i Sacerdoti.

A tale scopo riferiamo quanto è stato fatto finora a favore dell'Opera Vocazioni Ecclesiastiche.

Avvalendosi delle indicazioni offerte dalla moderna scienza psicologica e sociologica, nel mese di maggio, in collaborazione con gli incaricati di Religione nelle Scuole Medie e con i Maestri delle Scuole Elementari è stato presentato e svolto dagli alunni di III Media e da quelli della V Elementare un questionario di orientamento vocazionale: « Alla scoperta del mio avvenire ».

Dopo un attento esame delle schede si è potuto riscontrare che circa 200 ragazzi su 1200 hanno desiderato o tuttora desiderano essere sacerdoti; amare e servire il Signore; aiutare il prossimo; far del bene e salvare le anime.

A costoro è stata inviata una lettera con la quale essi venivano invitati a un incontro con i Superiori del Seminario.

A tutt'oggi si è in grado di riscontrare in questi ragazzi: entusiasmo generoso, sensibilità e disponibilità all'ascolto del Maestro che chiama.

Inoltre è impegno della Direzione assicurare, nel periodo estivo, la perseveranza del germe di vocazione

insito in coloro che già vivono la esperienza del Seminario.

A riguardo si tengono incontri periodici, settimanali, diretti dal Padre Spirituale che, come ogni anno, raggiunge i Seminaristi delle tre Diocesi nei rispettivi paesi, intrattenendosi con loro e mettendosi a disposizione per le confessioni.

In questo piano di forma-

zione seminaristica in vacanza non è da sottovalutare l'opera preziosa dei Reverendissimi Parroci i quali sono i primi responsabili delle sorti dei loro ragazzi in questo delicato periodo.

Completano il quadro delle iniziative, il ritiro mensile che si svolge in Seminario e i frequenti contatti dei Superiori con gli alunni.

D. M. F.

## L'EPISTOLA della DOMENICA

12<sup>a</sup> DOPO PENTECOSTE

### La mano è sempre la stessa

Motivo dominante della liturgia domenicale è oggi la legge e la pratica della carità, che viene richiamata in modo tanto drammatico dalla parabola del Samaritano (Lc. 10, 23-27). Altro motivo ispiratore è quello della vita dell'uomo sulla terra come un pellegrinaggio nel deserto verso la Patria del cielo. Nell'introito c'è un gemito di pronto soccorso: « Dio, vieni presto a liberarmi, Dio, vieni presto ad aiutarmi » (sal. 69, 2). Nell'orazione si chiede che ci sia da parte nostra un « servizio lodevole e degno » così da « correre senza ostacolo » verso il traguardo promesso.

San Paolo ci spiega che « questa confidenza noi l'abbiamo per mezzo di Cristo, in Dio: non perchè siamo in grado di rivendicare qualcosa a noi, come se provenisse da noi: ma ogni nostra capacità viene da Dio » (2 Cor. 3, 4-9).

Non c'è autosufficienza

nel cammino della salvezza. Neppure l'apostolato può essere autarchico. E' così perentoria l'affermazione del Cristo: « Nessuno può venire a me se non è attratto dal Padre che mi ha inviato » (Gv. 6, 44). L'apostolo può così confessare: « Per grazia di Dio sono quello che sono, e la grazia in me non fu va-

na » (I Cor. 15, 10).

Tutto ciò che hai, tutto ciò che sei, non è roba tua, o fratello. Ti viene dall'alto. E ti vien dato in prestito. E' un dono di Dio. E come ogni talento evangelico il dono non ti fu dato per decorazione, ma per essere trafficato con saggezza, impegno, tenacia. Le mani ti furono date non per tenerle in tasca, ma per impugnare uno scalpello o una penna. Ti fu data intelligenza e cultura per istruire, illuminare, dirigere. Ti fu data un'anima per comprendere, il cuore per amare, la pietà per compatire. Che cosa nei hai fatto? Ti fu data una volontà per dominare le passioni, per vincere le avversità, per superare gli ostacoli. Che cosa ne hai fatto? Ti fu data la Grazia come una fonte inesauribile di luce, di forza e di dinamismo apostolico a servizio degli altri. Che cosa ne hai fatto? Ogni dono non è un privilegio, ma una responsabilità. Non un titolo di superiorità, ma un impegno alla generosità, all'altruismo operoso verso gli umili e i diseredati.

E. GAMBINO

## Verso una Pastorale organica per i giovani

Nell'ultima riunione della Giunta Diocesana di A. C. è emersa chiara ed urgente la necessità di una pastorale giovanile realizzata con delle chiare linee di sviluppo organico. Fu creata perciò in seno alla Giunta stessa una Commissione col compito di iniziare un profondo studio delle tappe da percorrere per la soluzione di questo grave problema.

Ecco i risultati delle prime riunioni della Commissione.

Partendo dalla convinzione che è necessario premettere

all'azione un adeguato periodo di studio e di preghiera, essa ha cominciato a preparare un convegno diocesano aperto ai « Cattolici di buona volontà ». In esso si dovranno gettare le linee della Pastorale Giovanile organica. Non è stata stabilita la data del Convegno poiché si è ritenuto necessario arrivare ad esso dopo che, attraverso opportuni contatti con la Commissione Pastorale Diocesana, tutta la Diocesi sarà stata sensibilizzata al problema. A questo scopo la

Commissione si è preoccupata di allargare la cerchia dei suoi componenti. Gradirebbe anche le idee che venissero offerte attraverso le colonne del presente bollettino oppure attraverso corrispondenze epistolari indirizzate direttamente alla Giunta Diocesana, presso Seminario Vescovile.

Allo scopo di stimolare il dialogo fraterno essa vuole offrire alcune idee emerse dalle prime riunioni:

Una pastorale organica giovanile deve essere fondata sulle seguenti basi:

- 1) Autentico spirito ecclesiale.
- 2) Valore carismatico delle strutture comunitarie, ricavate dalla realtà storica in cui viviamo.

Oggi ci accorgiamo che sarebbe un grave errore voler continuare un'azione redentiva verso il mondo giovanile sulla vecchia impostazione dell'associazionismo. «La perdita della fede in molti individui ed in molti ambienti, scrive il Guérin, ha per causa principale una mancanza di realismo e di sforzo su questo punto: il cristianesimo personale può restare vivace soltanto in un cristianesimo specificato». Esperienze di molte Comunità Diocesane, particolarmente italiane, francesi e tedesche, ci dicono che la Chiesa ha ormai compreso questa esigenza ed è su di un piano di esperienze coraggiose.

Lo studio della nostra Commissione è volto soprattutto ad approfondire queste nuove linee della vita ecclesiale giovanile. Non si cercano tanto delle nuove strutture (anche se queste dovranno essere delle componenti carismatiche necessarie), quanto un nuovo spirito che, animando la Comunità giovanile, sia da essa testimoniato per portare « ai Poveri la Buona Novella ».

SAC. SALVATORE PAPPAGALLO

## Filatelia Religiosa

### Il francobollo di S. Luigi Gonzaga...

Nella ricorrenza del IV Centenario della nascita di S. Luigi Gonzaga le Poste Italiane hanno emesso un francobollo commemorativo di L. 25, su carta fluorescente con filigrana « stelle ».

L'esemplare riproduce il pregevole bassorilievo dello scultore francese Pierre Legros sito nel reparto chirurgia dell'ospedale Santo Spirito di Roma, ispirato ad un episodio di sublime eroismo compiuto da S. Luigi quando Roma fu colpita da una grave epidemia durante la quale masse di derelitti, denutriti e laceri, affollarono inverosimilmente l'Urbe.

Il 3 marzo 1591 S. Luigi raccolse un appestato in una via di Roma e lo condusse a braccia sino all'ospedale della Consolazione, senza curarsi del gravissimo contagio cui andava incontro. Il gruppo marmoreo del Legros, dal quale è stato tratto il francobollo italiano per S. Luigi, rappresenta appunto il Santo mentre soccorre l'infelice ammalato in stato di estremo abbandono.

S. Luigi nacque a Castiglio ne delle Stiviere (Mantova) il 1568 e morì a Roma il 1591. Al fratello cedette i suoi diritti sul marchesato e volle entrare nell'ordine dei Gesuiti di S. Ignazio di Lojola.

Si racconta che egli, allontanandosi dalla famiglia per dedicarsi alla sua spiccata vocazione religiosa, alludendo alla perfezione cristiana, ebbe a dire a suo padre: « lo miro a un regno e non alle ricchezze ed al marchesato ».

Morì di lenta febbre contratta nell'assistenza agli infermi dopo che la peste ne dilaniò il corpo, appena ventitreenne, e ne sublimò lo

spirito come vero eroe della fede che non conoscerà oblio di tempo.

### ...e la serie dedicata al viaggio del Papa a Bogotà

Come già noto, il Sommo Pontefice proprio in questi giorni ha partecipato alle cerimonie conclusive del XXXIX Congresso Eucaristico internazionale svoltosi nella capitale colombiana.

Tale avvenimento ha avuto risonanza molto vasta per importanza e particolare significato religioso-sociale ove si pensi che, fra le peregrinazioni pastorali compiute nelle parti più lontane del mondo, quella di Bogotà è stata tra le più impegnative per il Santo Padre.

A ricordo del Congresso,

GERARDO DE MARCO

## CAMPO DI LAVORO

### «MANI TESE»

Parma

Si è tenuto dal 1° luglio al 1° agosto un « Campo di lavoro » organizzato dalla sezione regionale «Mani Tese».

Scopo dell'iniziativa era di offrire a tutti, specialmente ai giovani, un'occasione di sentire concretamente i problemi dei popoli in via di sviluppo e di adoperarsi a risolverli. I fondi raccolti andranno a favore di un'opera sociale nel Burundi. I partecipanti, ragazzi e ragazze, provenivano da Parma, Milano, Varese, Pavia, Torino, Fidenza, Firenze, Modena, Roma, Massa Carrara.

Erano tutti giovani studenti, lavoratori o anche professionisti. A loro si sono uniti anche alcuni allievi saveriani. Hanno rinunciato, in tutto o in parte, alle loro ferie.

Una nota che ha colpito tutti è stato lo spirito di famiglia che si è riusciti a creare in ogni turno. L'impegno di lavoro per ogni partecipante, non ha superato i 15 giorni. Come in uso in tutti i campi, i giovani sono passati di casa in casa, raccogliendo quanto le famiglie mettevano a loro disposizione: carta, stracci, ferro, rottami metallici, cose superflue, indumenti di ogni genere. L'iniziativa si è rivelata positiva sotto ogni aspetto; ed è stata una nuova prova della sensibilità dei giovani d'oggi ai problemi sociali.

I partecipanti hanno avuto, il giorno 2 agosto, la visita graditissima dell'abbé Pierre. Il « Campo » si riaprirà per una quindicina di giorni in settembre.

## Il 10° Corso Estivo per i Dirigenti del CSI di Molfetta

Il tema trattato :

### “LA SOCIETÀ SPORTIVA: ESPERIENZA DI VITA COMUNITARIA,”

Ripetendo una iniziativa tra le più importanti e tradizionali, anche per questa estate il Comitato Zonale Autonomo del C.S.I. Molfetta ha organizzato il Corso Estivo per Dirigenti.

L'iniziativa si è svolta dal 31 luglio al 4 agosto ad Acerno in provincia di Salerno a 850 mt. sul livello del mare. Il Corso è stato ospitato presso il Villaggio turistico del C.T.G. dotato di parco, giardino, anfiteatro, campi sportivi di calcio, pallavolo pallacanestro tennis. Superando ogni difficoltà, il Comitato ha realizzato il desiderio di svolgere il Corso per Dirigenti ad Acerno, in un clima sereno ed accogliente che ha favorito l'impegno dei 70 partecipanti di Molfetta, Giovinazzo, Ruvo di Puglia, Terlizzi e Trani in rappresentanza di 61 Società affiliate onde insieme affrontare e discutere il tema « *La Società Sportiva: Esperienza di vita comunitaria* ». Il corso si è sviluppato su quattro linee essenziali: formativa organizzativa, ricreativa e tecnica tutte tendenti a dare ai partecipanti la esatta misura del valore dello sport come mezzo di educazione rivolto alla massa dei giovani di oggi. Per quanto concerne la parte formativa, relatori sono stati il dott. Sandro Berti, Presidente dell'Assemblea Mondiale per la Gioventù (W.A.Y.) che ha parlato sul tema « *Fermenti di vita giovanile* »; il dott. Saverio Cozzoli Presidente del Comitato C.S.I. di Molfetta che ha parlato del « *Ruolo del Dirigente nella realtà sportiva* »; e il Presidente Regionale del C.S.I. dott. F. Saverio Gaudio che ha parlato sul tema « *I giovani e la esperienza sportiva* ».

I « *Gruppi di Studio* » che seguivano ad ogni conversazione hanno dato motivo ai parteci-

panti di discutere con passione e con tanta responsabilità.

L'attività sportiva si è sviluppata attraverso Tornei di Calcio, Pallavolo, Basket, Tennis, Atletica leggera e Tennis da tavolo che hanno permesso di realizzare un clima di schietta amicizia fra i partecipanti.

Notevole importanza è stata data durante il Corso Estivo alla arte tecnico-sportiva con lezioni teoriche e pratiche sulla disciplina dell'Atletica leggera tenuta dal Prof. Spilotro dell'I. S. E. F. di Roma e del Calcio tenuta dal Magg. Guaitini esperto in tecnica calcistica.

Interessante è stata la conversazione del dott. Girolamo Sasso su « *L'armonia psico-fisica nella realtà sportiva dei giovani* », alla quale è seguito un lungo dibattito fra tutti i dirigenti.

Fra gli impegni conclusivi emersi dal Corso si rileva la realizzazione di un Consultorio di Medicina dello Sport; la costituzione di una Consulta di Dirigenti sportivi; l'organizzazione di Tavole rotonde sul problema delle attrezzature sportive; del rapporto sport-scuola e sport-famiglia.

Sono stati giorni di studio e di riflessione non disgiunti da un sano giovanile entusiasmo che i dirigenti stessi hanno creato.

Tirando le somme a conclusione del Corso Estivo, senz'altro si può dire che questa edizione è risultata la migliore di quante fino ad ora realizzate dal C.S.I. di Molfetta, per l'entusiasmo dei partecipanti, per l'impegno da essi profuso per il sacrificio di quanti l'hanno organizzato.

Da questo Corso il Comitato C.S.I. di Molfetta esce temprato di una nuova forza, fiducioso di poter continuare con più vigore nella sua azione di penetrazione verso tutti i giovani.

## Il Mese di SETTEMBRE

Era il settimo mese secondo il calendario di Romolo; con la riforma di Numa Pompilio diventò nono.

A *settembre*

*preparate le pennis pu vienne*

*Levata e tramonto del sole:*

giorno 1: levata ore 5,45, tramonto ore 19;

giorno 15: levata ore 6,2, tramonto ore 18,34.

La giornata diminuisce di ore 1,31'.

*Fasi lunari:*

P.Q. giorno 29, L.P. giorno 7, U.Q. giorno 14, L.N. giorno 22.

*Giorno festivo a tutti gli effetti:* 8 settembre, festa della Madonna dei Martiri; *Solennità civile:* 28 settembre anniversario 4 giornate di Napoli.

*Tempora d'autunno:* 18, 20, 21 settembre.

*Molfettesi illustri nati in settembre:*

L'8 settembre 1873 nacque il prof. Gaetano Salvemini, storico eminente, ingegno pletorico, scrittore originale il meridionalista che si battè per tutta la sua vita; professore universitario, deputato, esulò dall'Italia, conferenziere forbito ed efficace.

ALDO FONTANA

## BIAFRA

(dalla 1ª pagina)

viata alla Segreteria di Stato di S. Santità per l'inoltro alla Croce Rossa Internazionale la quale è in grado di far pervenire direttamente gli aiuti al Biafra.

Ricordiamo tuttavia per chi non avesse potuto intervenire in quella occasione che la Curia Vescovile di Molfetta riceve ancora qualsiasi contributo.

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

**25 AGOSTO**

Brunetti - De Candia - Grillo

**1 SETTEMBRE**

Fanelli - Grillo - Mastrorilli

### SERVIZIO NOTTURNO

**16 - 31 AGOSTO**

Farmacia Minervini

**1 - 15 SETTEMBRE**

Farmacia Grillo

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina Molfetta

## Dame di Carità

CENTRO

Senatore Jannuzzi L. 20.000; Sig.ra Frammarino di Giovinazzo L. 1.000; Sig.ra Marcotriggiano Maria L. 5.000.

### Parrocchia S. Teresa

*In Suffragio di Gadaleta Giuseppe.*

Maria e Carlo Centrone lire 1.000; Lina e Nicola Gargano lire 1.000; Rita e Cosmo Centrone L. 1.000; Cosmo e Gigia Gadalet. L. 1.000; Filomena e Francesco Sciancalepore L. 1.000; Aldo e Teresa Gadaleta L. 1.000; Nicola e Lucia Sciancalepore lire 1.000; Angela e Lorenzo Gadaleta L. 1.000; Gilda e Nino Mazzucca L. 1.000; Nina Lammanna L. 1.500; Pappagallo Luisa L. 500; Rosaria e Renato Rana L. 1.000.

*In Suffragio di Grazia Zanna:*

Zanna Antonio e moglie lire 1.000; Amiche ed amici L. 6.000; Zanna Cosmo e Maria L. 1.000; Iolanda Caputo L. 2.000; Zanna Saverio L. 1.000; Zanna Rosetta L. 1.000; Copertino Ilarione L. 1.000; Tatulli Corrado lire 1.000; Famiglia Rotondella lire 1.500.

*Defunto Spiridione Altamura:*

Angelo e Nina Altamura lire 3.000; Pietro e Antonietta Altamura 3.000; Tonino e Lina Campanale L. 3.000; Gerardo De Marco e famiglia L. 1.000; N. N. L. 1.000; N. N. L. 1.000; Giulia Altamura e G. Fontana lire 10.000; Direttore ed insegnanti scuole elem. 4° Circolo L. 5.000; Insegnanti Scuole elem. 3° Circolo L. 7.500.

*Sig.ra Carabellese per onomastico* L. 1.000.

*Sig.ra Marcotriggiani per compleanno* L. 1.000.

III gruppo scuola media offerta L. 9.800.

Dott. Pasquale Spadavecchia L. 6.000.

Isabella Mazzola per la sua piccola L. 2.000.

Per il piccolo Gianluca Farinola L. 3.000.

*In suffragio di Valente Angela* L. 1.000.

Per conseguire  
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA  
frequenta:

## Autoscuola IRIDE

Via XX Settembre  
MOLFETTA

RICAMI - SERVIZI DA TAVOLA

CORREDI PER GRANDI E PICCINI

## ARTE FIORENTINA

MOLFETTA - VIA MARGHERITA DI SAVOIA, 44 TEL. 911137

# LUCE E VITA

Domenica 15<sup>a</sup> dopo Pentecoste

Anno XLIV N. 30

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

15 SETTEMBRE 1968

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - c/c post. 13/5484

## IL TRAGICO DISSENSO

L'on. Longo a "Tribuna elettorale" rispose seccamente ad un giornalista che le voci che correavano sulla stampa, che egli naturalmente definì reazionaria, sulle vicende cecoslovacche, erano solo delle invenzioni dei nemici della marcia del socialismo: menzogne insomma, dei capitalisti.

In piena campagna elettorale, l'on. Longo sentì però la necessità di recarsi in Russia ed oggi, dopo le tristissime vicende si sa perchè il leader comunista fece quel viaggio e si sa anche da quale parte politica è la reazione e che il metodo della propaganda sovversiva si svolge sul cliché rousseau-

naio.

Rimane la tragedia del popolo cecoslovacco conculcato brutalmente nelle sue esigenze di libertà.

Ma quale rispetto alla libertà ed alla indipendenza dei popoli può offrire il sistema comunista? Oggi, nonostante le reiterate affermazioni delle cosiddette vie nazionali del socialismo, appare follia sperarlo.

Rimane la persecuzione subita dall'episcopato e dai cattolici cecoslovacchi in omaggio alla lotta antireligiosa del marxismo ateo.

Rimane l'immane umiliazione delle autorità cecoslovacche andate a Mosca per cercare di calmare le ingiuste ire delle autorità del Cremlino, alle quali è invisibile il nuovo corso politico che

viene richiesto dal popolo cecoslovacco.

Evidentemente il dissenso, o come si dice oggi, la contestazione, non è concepibile nei paesi a regime comunista; ed in Cecoslovacchia rimangono i carri armati delle nazioni del Patto di Varsavia.

Gli espedienti, peraltro tanto inefficaci, dei comunisti nostrani per riprovare e nello stesso tempo osannare le autorità sovietiche, appaiono ingenui, per non dire beffardi anche ai più sprovveduti.

Ogni uomo libero non sol-

tanto riprova, ma fortemente condanna ogni attentato alla libertà ed alla indipendenza dei popoli.

Per ogni uomo libero il grido di Praga e la beffa degli incontri di Mosca, sono un monito solenne e bruciate: libertà e comunismo sono in inconciliabili antitesi.

Perchè lo si è visto, e non soltanto a Praga: i carri armati sovietici conoscono molto bene le strade per giungere a conculcare ogni paese vittima del sistema sovversivo e rivoluzionario e che osasse muoversi, in linea di contestazione, per sentieri contrari agli interessi della Unione sovietica.

D. CARLO DE GIOIA

## Sacerdoti in ritiro

Nella ospitale « Casa del S. Cuore » di Potenza dal 2 al 6 u. s. si è tenuto il 1° Turno di Esercizi Spirituali per il Clero Interdiocesano. Sotto la paterna guida di S. E. Mons. Vescovo il Rev.mo P. Leonardo Azzollini, S. J., ha vivamente interessato i Sacerdoti intervenuti con i tradizionali argomenti delle giornate di ritiro, presentati genialmente alla luce della verità storica dei Vangeli e dei Documenti Conciliari. Oltremodo interessanti le riunioni dialogate al centro della giornata dirette dallo stesso P. Azzollini e gli incontri pastorali del pomeriggio guidati dall'Ecc.mo nostro Vescovo; in questi Mons. Salvucci ha ribadito i punti

essenziali ed immutabili della figura del Sacerdote Cattolico ed ha messo a fuoco alcuni dei problemi connessi con la pastorale diocesana oggi: dal franco confronto di idee è emersa la esigenza di modificare metodi e tentare nuove esperienze

al solo fine di incidere più efficacemente nell'azione pastorale e portare agli uomini del nostro tempo la salvezza.

La Concelebrazione mattutina nella Cattedrale dava quotidianamente il segno della unità di intenti e di propositi maturati nell'animo dei Sacerdoti.

S. E. Mons. Aurelio Sorrentino, Vescovo di Potenza, ha onorato con la sua presenza il Corso insieme ad alcuni sacerdoti delle diocesi circoscrive.

Intanto ricordiamo che il secondo turno, certo più numeroso, avrà inizio la mattina del 23 p. v.; vi interverrà nuovamente S. E. Mons. signor Vescovo e sarà diretto dallo stesso P. Azzollini, al quale esprimiamo a nome di tutti i sacerdoti, la nostra riconoscenza.

Ringraziamo infine S. E. Mons. Sorrentino che ha messo a nostra disposizione la « Casa S. Cuore » e il Rev.mo Mons. Tepedino, direttore, per la squisita attenzione nei nostri riguardi.

M. L.

## Sacra Ordinazione Sacerdotale

Il 30 u. s. la comunità diocesana è stata allietata dalla ordinazione sacerdotale di un nuovo levita, don Paolo Calò, della Parrocchia del Cuore Immacolato di Maria.

In preparazione al grande evento si è tenuto nella Parrocchia un triduo di preghiere e di istruzione sul grande dono del sacerdozio catto-

Il sacro rito è stato seguito con commossa partecipazione da gran parte della comunità parrocchiale che può essere fiera di aver dato alla Chiesa un nuovo mediatore tra Dio e gli uomini.

Al novello sacerdote formuliamo gli auguri più fervidi di ogni bene e di ottimo lavoro pastorale.

## S. O. S. dall' America Latina

Dall'America Latina, che vive oggi le sue ore più decisive e serie della sua storia, a Te lettore, viene un messaggio: sii solidale col fratello più bisognoso. Il *campesino*, apparso sugli schermi televisivi quest'ultimi giorni, chiede aiuto, a nome di tutti gli altri suoi fratelli, prima che scateni la sua collera contro chi lo costringe a morire di fame.

E' il terzo mondo, al bivio tra la riforma e la rivoluzione, che attende il suo processo di umanizzazione e ti chiede di ascoltare la sua implorazione.

I popoli della fame, tramite due Sacerdoti pugliesi, rivolgono amichevolmente a Te che leggi, alcuni loro bisogni.

Eccoti alcuni stralci di questa lettera...

"Ci sarebbero un sacco di opere sociali da iniziare: scuole (80% di analfabetismo); istituti professionali per il taglio, per l'arte culinaria; c'è da organizzare riunioni e sindacati di lavoratori, di giovani; soprattutto c'è bisogno di tante opere catechistiche per un'accurata vita e non pratica religiosa.

Col nostro arrivo, molti fedeli protestanti stanno lasciando le loro chiese per venire da noi. Noi vogliamo accontentarli subito andando ad abitare in mezzo a loro ma purtroppo, una casa iniziata tre anni fa per noi Sacerdoti, non è ancora ultimato lo scheletro di cemento; costruita senza ingegneri e senza progetto; è stata innalzata così come veniva in testa ai *pedreiros* (lavoranti di pietra); ogni tanto smettono di lavorare perchè manca il denaro.

Non vogliamo ancora fare aspettare e disperare questa

povera gente, che vuole il prete e non può ospitarlo. Quando voi andate via, ci confidavano alcuni, noi restiamo tristi.

Tu mi chiederai, e la Chiesa?

E' grande, ma vi manca la sagrestia, il battistero, i banchi, gli arredi sacri; è sporca e lurida (si ha paura, standovi dentro, di rimanere accecati come Tobia dalla molle grandine che uccelli e pipistrelli a gara vi lasciano cadere ».

L'ora dell'azione è già suonata. L'America Latina ci interessa come uomini e come cristiani, legati da una grande corrente di solidarietà, appartenenti a quella grande famiglia umana che sta attraversando momenti di angoscia e di speranza. La fame, la miseria non può essere l'eredità permanente dei poveri, come l'abbondanza non deve essere il costante privilegio dei ricchi. Dobbiamo suscitare solide speranze per mezzo di con-

crete iniziative sociali e culturali.

"A te chiediamo, a nome di tutta la povera gente, come ad un amico, di segnalare il nostro caso sulla stampa locale, di sensibilizzare uomini di buona volontà per la raccolta di offerte; di indicarci Istituti disposti ad aiutare le Chiese povere con paramenti e vasi sacri. Ti chiediamo aiuto, ecco tutto.

L'implorazione dolente, di ceva il Papa il 23-12-1965, di tanti che vivono in condizioni indegne di esseri umani, non può non colpirci e lasciarci inattivi; essa non può e non deve restare inascoltata e insoddisfatta.

L'operazione speranza è aperta.

Estendi la carità in tutto il mondo se vuoi amare Cristo, perchè le membra di Cristo sono sparse nel mondo intero. (S. Agostino).

SAC. FELICE DI MOLFETTA

P. S. chi volesse aiutare i due sacerdoti può rivolgersi a Don Felice Di Molfetta presso il Seminario Vescovile, che invierà le offerte a: PP. Donato Rizzi - Ciavarella Domenico Seminario Vescovile Campina Grande (Basilica).

## L'EPISTOLA della DOMENICA

15° DOPO PENTECOSTE

### IL REGOLATORE DELLA VITA

Il cristiano — ha detto l'Apostolo — è colui che si regola secondo lo spirito e non secondo la carne. Lo spirito ha come traguardo ultimo il regno di Dio; la carne è esiziale nella vita e oltre la vita. « Se noi viviamo dello spirito — ricalca in questa domenica il brano epistolario di San Paolo (Gal. 5, 25-26; 6, 1-10) — camminiamo anche secondo lo Spirito ». Lo spirito quin-

di sia il regolatore della nostra condotta come cristiani e come cittadini.

« Chi è di Cristo — anche questa è una definizione paulina — ha crocifisso la sua carne con i vizi e le passioni ». Se manca questa crocifissione manca la carità. Ed è la morte, non la vita. Crocifisso per amor di Cristo e per rassomigliare a Cristo, il cristiano deve esultare nella vivacità del suo spirito. Sa che la terra con la sua materia ha un valore relativo e fugace. Sa, però che l'anima con le sue aper-

ture di cielo merita ogni riguardo e ogni adesione « Non diventiamo — ci esorta pertanto San Paolo — avidi di gloria vana provocandoci a vicenda, invidiandoci gli uni gli altri ».

...

Sarebbe stolta questa ricerca della propria meschina soddisfazione. Non porterebbe che a contrasti col prossimo, a sentimenti d'invidia, a sovvertire quel precetto della carità, che è la radice, le fronde, il fiore, il frutto dell'albero della vita in Cristo. La carità si risolve in comprensione, in compassione, in rispetto al prossimo. L'Apostolo con profonda psicologia ci sottolinea alcune mirabili sfumature dello spirito di dolcezza che deve animarci verso i fratelli, « anche se uno viene sorpreso in qualche colpa ».

Se la correzione è dovere di carità fraterna, essa non è e non deve essere incentivo a sfogo di orgoglio, di istinto di dominio, di irritazione: « E poni mente a te stesso, che pure non abbia a cadere in tentazione ». « Nel fare il bene non stanchiamoci... Operiamo il bene verso tutti... ». Membri dello stesso corpo, dobbiamo soffrire delle stesse pene e godere delle stesse gioie: « Portate ciascuno i pesi dell'altro ». Portare il peso del fratello è portare il peso di Dio. « Non è peso quello del Signore — commenta sant'Agostino — ma piuttosto sono ali per sollevarci in alto. E' peso come le penne degli uccelli, i quali, mentre le portano, sono da esse portati ».

E così, solo così, si adempie la legge di Cristo: « Non illudetevi: Dio non si lascia irridere ».

EMANUELE GAMBINO

## Le catechiste delle 3 Diocesi a un corso di aggiornamento



Dal 28 al 31 agosto, a Trani presso le Suore del Preziosissimo Sangue, si è tenuto un corso di aggiornamento per le Catechiste parrocchiali, a cui hanno preso parte 37 giovani delle tre Diocesi.

Il Relatore è stato il Rev. Sac. D. Aruanno Ubaldo che ha trattato i seguenti temi: La religiosità del fanciullo e l'educazione al colloquio con Dio; il sacramento della Penitenza; il Sacramento dell'Eucaristia.

Le catechiste, suddivise in tre gruppi, hanno preso parte attiva alle discussioni. Nel corso dei gruppi di studio sono emerse le seguenti idee che ci permettiamo presentare in queste colonne.

— Perché la catechesi sia veramente fruttuosa è necessario che si valuti in pieno la personalità del ragazzo a cui ci si deve portare non da adulti ma da ragazzo; il catechista deve farsi ragazzo col ragazzo.

— Il messaggio cristiano presentato dalla catechista

al ragazzo sia non imposto ma si aiuti piuttosto il piccolo a scoprire i valori della presenza di Dio che opera incessantemente e in maniera molto varia nell'animo del

l'educando.

— La catechesi sia incentrata sulla comprensione della Messa da cui scaturisce la vita della grazia e la fonte del colloquio del bimbo

con Dio.

— L'animo del fanciullo non deve essere solo influenzato dall'ambiente parrocchiale ma deve trovare, quale clima ottimale per lo sviluppo religioso, un ambiente cristiano nella famiglia e nella scuola.

— A lungo si è discusso sull'età della ricezione dei Sacramenti, della selezione e preparazione delle Catechiste.

A conclusione delle tre giornate di studio è stato stilato un documento il quale deve costituire il punto di riferimento e la guida per lo svolgimento della catechesi parrocchiale durante l'anno.

La presenza di S. E. Mons. Vescovo alla conclusione del corso ha dato prova della Sua sensibilità per l'aggiornamento della catechesi parrocchiale. La Sua parola, illuminata e suadente ha dato stimolo e impegno agli organizzatori e ai partecipanti che, unanimemente hanno chiesto che il prossimo corso sia più lungo.

BARILE-MINERVINI

### IL PROGRAMMA DELL' A.C. PER L'ANNO 1968 - 69

## L'Eucaristia centro vitale della comunità cristiana

Se c'è stato un senso profondo, ma molti opportunamente rilevato, della recente visita del Papa a Bogotà è stato quello d'aver incentrato nell'Eucarestia la riscoperta dell'anima sociale della Chiesa e della stessa comunità umana. Per lungo tempo il rinnovarsi del sacrificio di Cristo nella Messa e, in modo particolare, il ricevere il suo Corpo nella Comunione erano rimasti quasi incapsulati in uno spirito non ortodosso di devozione privata. Si guardava alla Messa e alla Comunione come ad un incontro « personale » col Cristo prescindendo dalla comunità o

Chiesa nella quale ogni battezzato è inserito ed in forza della quale partecipa all'Eucarestia.

Le parole del Papa sono state chiaramente intese dall'Azione Cattolica che ha formulato recentemente il suo nuovo programma, per l'anno di attività sociale 1968-69 sul tema: « L'Eucarestia, centro vitale della comunità cristiana ».

L'anno sociale dell'azione Cattolica si articolerà su due direttrici, forse tradizionali, ma rinnovate nello spirito e nel metodo di azione. La prima direttrice indica un particolare impegno di studio e di riflessione a tutti

i livelli (Rami e Movimenti) per riprendere contatto con le fonti più genuine della vita cristiana: la Parola di Dio, la Liturgia sacramentale e la Carità, sottolineando la centralità dell'Eucarestia. L'approfondimento dottrinale avverrà non tanto sulla base di una catechesi passiva e scolastica, ma col metodo di una partecipazione attiva dei militanti, traendo lo spunto dalla vita di tutti i giorni (situazioni, problemi e difficoltà) per giungere poi a sintesi efficaci di dottrina e di azione.

Sul piano pratico già ci si propone di far perno sulla « pastorale del giorno del Si-

gnore», cercando di proporre la domenica come festa patrimoniale, mettendo in evidenza i motivi per cui la Chiesa convoca i fedeli per la celebrazione eucaristica; celebrazione che dovrà essere sentita come incontro della famiglia dei figli di Dio. I programmi prevedono di educare ulteriormente i fedeli alla partecipazione attiva alla Messa, nella comprensione più viva dei segni liturgici.

L'impegno che l'Azione Cattolica porterà in ogni settore della vita ecclesiale, alla luce del Mistero Eucaristico, potrà segnare veramente nella Chiesa una sensibile ripresa non solo della vita religiosa, ma anche della coscienza sociale. Il « riunirsi » nell'Eucarestia potrà far rinascere quello spirito di vera fraternità che è l'anima stessa del Cristianesimo, nella sua genuina e più antica espressione evangelica.

CARLO CAVIGLIONE

## MOLFETTA

### Attività Missionaria

Avvicinandosi la Giornata Missionaria Mondiale, il Centro Missionario Diocesano invita tutte le zelatrici e le Delegate Missionarie parrocchiali insieme con i rappresentanti dei vari Istituti Religiosi di Molfetta a ritrovarsi nell'aula magna del Seminario Vescovile il giorno 17 settembre p. v. alle ore 17,30. Nell'incontro spirituale un Padre missionario ci preparerà alla Giornata Missionaria intrattenendoci sui problemi che oggi assillano le terre di missione. Si concluderà l'incontro con la consegna del salvadanaio missionario che da qualche anno si va diffondendo nelle famiglie cristiane quale impegno di cooperazione al problema missionario.

Raccomando vivamente a tutte le delegate e zelatrici missionarie parrocchiali di essere presenti a tale incontro, poichè ci sarà anche la distribuzione del materiale occorrente per la Giornata Missionaria Mondiale. Tale invito viene esteso a tutti i possessori del salvadanaio missionario.

IL DIRETTORE DIOCESANO

### CHIESA DI S. BERNARDINO

## Quadro del Beato Matteo da Agrigento

Nella Chiesa di S. Bernardino, al lato destro del coro ligneo, in alto, si ammira una tela, di circa m. 2,50 per 1,50 che rappresenta il Beato Matteo da Agrigento. Ai piedi del quadro si legge: B. Matt<sup>o</sup> ab Agrigento Matt. Fiori dicavit A. D. 1799

Esaminando il quadro, si rileva che la tecnica denota una pittura corposa che, per gli effetti del colore, fa sospettare che l'autore sia stato Vito Calò (1744-1820), uno degli ultimi allievi di Corrado Giaquinto e di Nicola Porta.

In vita, il Beato Matteo esercitò saggiamente l'Ufficio episcopale ad Agrigento e fu compagno di S. Bernardino, del quale fu imitatore illustre delle virtù. Si dimise da vescovo (per cui sul qua-

dro si nota che la mitra e il pastorale sono posati ai suoi piedi) per ritirarsi a vita privata e meditare in preghiera. Morì il 1451. Dopo la morte, la fama dei miracoli lo rese celebre. Il papa Clemente XIII ratificò e confermò il suo culto memorabile. Il quadro dovette essere commissionato nel 1799, da Matteo Fiori, un ricco commerciante e proprietario di beni di campagna per onorare il santo di cui portava il nome e destinato alla chiesa dedicata a S. Bernardino, amico del beato Matteo.

Matteo Fiori era il padre di Felice (1780-1811) che Gioacchino Murat nel 1810 nominò sindaco di Molfetta e poi consigliere di intendenza per la provincia di Bari.

ALDO FONTANA

## Dame di Carità

### Parrocchia Cattedrale

Per il defunto Prof. Leonardo Carabellese:

Gen. Michele Carabellese Lire 5000; Dott. Giuseppe Carabellese L. 5000; Cap. Sup. Nunzio Carabellese L. 500z; Emilietta Amoruso L. 5000; la nipote Marisa Carabellese L. 300; Ignazio Carabellese L. 2000; Ing. Felice Angione L. 2000; Cap. Sup. Luigi Claudio L. 2000; Prof. Mario Balacco L. 2000; Raffaele Bartoli L. 2000; Vincenzo Triggiani L. 2000; Vito Mastroirilli L. 2000; Laura Binetti L. 1000; Michele Pesce e famiglia Lire 1000; Federica Pomodoro Lire 1000; Mauro de Sanctis L. 1000.

Per la defunta Maria Giuseppe Altomare:

Le cognate Teresa e Isabella L. 1000.

Per la defunta Lucia Rana:

Teresa e Isabella Altomare Lire 500; N.N. L. 1000; Claudio Leonardo L. 2000; Agnese Rana L. 1000; Ina Rana L. 1000; Teresa Poli di Nicola L. 1000; Agnese Poli L. 1000.

Per la defunta Angela Azzolini:

De Vincenzo Corrado e Carmela L. 500; La Forgia Maddalena L. 500; La Forgia Sergio L. 1000; La Forgia Andrea Lire 200; Salvemini Stefano e Maria L. 500; La Forgia Giovanni Lire 100; Gadaleta Maria Corada Lire 500.

Per il defunto Nicolò de Ceglie:

Angelo Alfonso Mezzina Lire 5000; famiglia Caprio L. 1000, Francesco Visentini L. 1000; famiglia de Candia L. 1000; Andriani Luisa L. 500; Felice Andriani L. 500; Aimi Aldo L. 300; famiglia La Grasta L. 300.

Per il defunto Magarelli Mauro: La moglie Chiara L. 500; i figli L. 500.

Per la defunta Innocenza de Candia:

Le Donne Cattoliche della Cattedrale L. 5000; il Rev.mo Parroco Mons. Francesco Gaudio L. 2000; Vito Mastroirilli L. 2000; le Done di A.C. della Parrocchia S. Corrado L. 1000.

Battesimo Tangari Roberto Michele Mario dal padrino Panunzio Michele Carmine L. 5000.

Prima Comunione Teresa Poli dal suo salvadanaio L. 1500.

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

#### 15 SETTEMBRE

Soc. Operaia - Mastropiero - Poli

#### 22 SETTEMBRE

Brunetti - De Candia - Lovero

### SERVIZIO NOTTURNO

#### 16 - 30 SETTEMBRE

Farmacia Mastroirilli

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina Molfetta

leggete  
e  
diffondete

## LUCE E VITA

Per conseguire  
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA  
frequente:

## Autoscuola IRIDE

Via XX Settembre  
MOLFETTA

RICAMI - SERVIZI DA TAVOLA

CORREDI PER GRANDI E PICCINI

ARTE FIORENTINA  
MOLFETTA - VIA MARGHERITA DI SAVOIA, 44 TEL. 911137

# LUCE E VITA

Domenica 17° dopo Pentecoste

Anno XLIV N. 31

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

29 SETTEMBRE 1968

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - c/c post. 13/5484

DOVERE DELL'ORA PRESENTE

## AMARE LA CHIESA

Mercoledì 18 u. s. il Papa, concludendo la sua vigorosa esortazione ai numerosi fedeli convenuti a Castelgandolfo, esclamava:

*Amare la Chiesa; ecco figli e fratelli, il dovere dell'ora presente. Amarla significa stimarla ed essere felici di appartenervi, significa essere strenuamente fedeli; significa obbedirle e servirla, aiutarla con sacrificio e con gioia nella sua ardua missione; significa saper comporre l'appartenenza alla sua visibile e mistica compagine con l'amore onesto e generoso ad ogni altra realtà del creato che ci circonda e ci possiede, la vita, la famiglia, la società; la verità, la giustizia, la libertà, la bontà.*

### Deplorable critica corrosiva

Queste parole chiaramente manifestavano il dolore e la preoccupazione del Capo della Chiesa di Cristo nel dover constatare « in alcuni settori della vita cattolica », cioè in certuni, pur figli della Chiesa, « uno spirito di critica corrosiva », e che con i loro atteggiamenti e con i loro scritti su riviste e giornali abituano i lettori; *non già ad un giudizio obiettivo e sereno, ma ad un sospetto negativo, ad una diffidenza sistematica, ad una disistima preconcepita verso persone, istituzioni, attività ecclesiastiche; e quindi inducono lettori e seguaci ad un*

*affrancamento dal rispetto e dalla solidarietà, che ogni buon cattolico, anzi ogni onesto lettore, dovrebbe avere verso la comunità e verso l'autorità ecclesiali.*

### Assurda paura

Il Papa continuava:

*Subentra così una strana mentalità, che un rinomato e distinto Professore universitario protestante, in una conversazione privata, qualificava di paura; una curiosa paura di certi cattolici d'essere*

*in ritardo nel movimento delle idee, che li fa volentieri allineare con lo spirito del mondo, adottare con favore le idee più nuove e più opposte alla tradizione cattolica consueta; cosa che non è, a mio parere, egli diceva, conforme allo spirito del Vangelo.*

### Fatti dolorosi

In concreto il Santo Padre condannava alcuni recenti fatti con queste parole:

*Che cosa diremo poi di*

## Fedeltà e Contestazione

**Contestazione:** è una delle parole più usate in questi ultimi tempi sulle colonne dei quotidiani e dei rotocalchi.

Termine donato come elemento dinamico e fermentatore nella attuale contingenza sociale, da Herbert Marcuse, il filosofo della cosiddetta « contestazione globale ».

All'egida di questa inquietà orifiamma in campo giovanile, e non solo in esso, si organizzano clamorose dimostrazioni che certo non hanno l'etichetta dell'ordine.

Si prendono, in suo nome, posizioni di aperto contrasto addirittura verso affermazioni dottrinali che rivestono carattere o di sistematica certezza o di morale traguardo di verità.

In questo ultimo caso, contestazione è divenuta antitesi

di fedeltà, dando alla prima il significato di rinnovamento e bollando la seconda con la qualifica di immobilismo e di supina acquiescenza.

Nel tormentato clima post-conciliare, certi antichi errori, proprio in omaggio alla globale contestazione marcusiana, vengono ripresentati anche se in termini nuovi e con espressioni praticamente fascinosi.

Il rinnovamento è da tutti auspicato. Il Magistero della Chiesa sta dando prova di un'apertura veramente mirabile, non sottraendosi per nulla ai fermenti che pulsano così veementi nella società contemporanea.

Ma tale rinnovamento non deve essere fatto a spese della verità che senza essere

DON CARLO DE GIOIA

(Continua a pag. 4)

*certi recenti episodi di occupazione di Chiese Cattedrali, di approvazione di films inammissibili, di proteste collettive e concertate contro la Nostra recente Enciclica, di propaganda della violenza politica per scopi sociali, di conformismo e manifestazioni anarchiche di contestazione globale, di atti di intercomunione contrari alla giusta linea ecumenica? Dov'è la coerenza e la dignità proprie di veri cristiani? dov'è il senso di responsabilità verso la propria e verso l'altre professioni cattoliche? dov'è l'amore alla Chiesa?*

*L'amore alla Chiesa vogliamo ancora supporre che esso non sia spento in persone che si qualificano cattoliche e che si appellano a Cristo: se davvero esse lo amano e davvero vogliono vivere del suo Vangelo, l'incontro nella carità, e quindi nella Chiesa, che animata dallo Spirito Santo risulta appunto dall'intercomunicazione di quanti vivono della carità, dovrebbe essere sempre in atto, e venire, quasi per intrinseco impulso, in evidenza, in una gioiosa evidenza, che spesso ci manca. Noi tanto più lo desideriamo questo amore ecclesiale quanto maggiore è il Nostro rammarico d'osservare come molti di questi cattolici inquieti sono partiti da un'alta vocazione all'apostolato, cioè al servizio e alla dilatazione della Chiesa, e come per quell'acido spirito di critica negativa e abituale, del quale dicevamo, si sono impoveriti e talora svuotati di*

amore apostolico, fino a diventare in certi casi, molesti e nocivi alla Chiesa di Dio. Vengono alle labbra le parole di Gesù: « Inimici hominis domestici eius », i nemici dell'uomo saranno i suoi di casa! (cfr. Matth. 10, 36).

## CURIA VESCOVILE MOLFETTA

Parrocchia S. Giuseppe

Con Bolla Vescovile in data 16 u. s. S. E. Mons. Vescovo ha nominato Parroco di S. Giuseppe il Rev.mo Sac. D. Pompeo Finamore, Salesiano, in sostituzione del Rev.mo D. Rocco Spidaleri, destinato dai Superiori Salesiani ad altro ufficio a Taranto.

Mentre porgiamo i più fervidi auguri al Rev.do D. Pompeo, di tutto cuore ringraziamo D. Rocco per il bene fatto tra i fedeli della Parrocchia di S. Giuseppe nei tre anni di permanenza a Molfetta.

Nuovi Vice-Parroci

S. E. Mons. Vescovo ha nominato recentemente i Rev.di D. Digioia Domenico e D. Calò Paolo rispettivamente Vice Parroci delle Parrocchie S. Cuore di Gesù e S. Domenico.

Auguriamo ai due carissimi Confratelli fecondo lavoro a vantaggio delle due Comunità Parrocchiali.

Nel Seminario Vescovile

Similmente nei giorni passati S. E. Mons. Vescovo ha nominato Vice Rettore del Seminario Vescovile il Rev.do D. Prudente Gioacchino, della Diocesi di Terlizzi.

Anche a D. Gioacchino auguriamo buon lavoro tra i ragazzi del nostro Seminario Diocesano.

## LA MORTE DI PADRE PIO

L'Osservatore Romano nel dare l'annuncio del pio transito del Santo Cappuccino scrive tra l'altro: « Si è parlato di speciali doni soprannaturali e su questo, a suo tempo, si pronunzierà la Chiesa; noi possiamo solo dire che P. Pio ha consolato ed ha richiamato al Signore anime innumerevoli, ha riconciliato

# BIAFRA

## L'attività del Movimento «Mani Tese»

Nel Biafra ogni giorno migliaia di persone, soprattutto bambini, muoiono di fame. E' stato detto che se l'attuale situazione non cambierà, fra qualche mese non si troverà più un bambino vivo. Queste le terribili conseguenze della guerra tra Nigeria e Biafra, scoppiata quindici mesi fa dopo che decine di migliaia di uomini, donne e bambini Ibo (gli attuali abitanti del Biafra) erano stati massacrati dai Nigeriani del Nord, tra la colpevole indifferenza dell'opinione pubblica mondiale.

Di fronte a questa tragica realtà, in molti Paesi sono sorte iniziative per tentare di salvare tante vite innocenti. In Italia il Movimento *Mani Tese*, che da anni si dedica alla lotta contro la fame realizzando opere sociali (aziende agricole, pozzi, scuole ecc.) nei Paesi sottosviluppati, ha aperto una sottoscrizione a favore della popolazione biafrana. Finora sono stati raccolti circa 37 milioni di lire, di cui 20 già inviati alla Caritas Internationalis e 16 alla Croce Rossa Internazionale. Questi due organismi si prodigano fra mille ostacoli, specialmente per le continue opposizioni del Governo Nigeriano, soccorrendo con vi-

veri e medicinali le popolazioni stremate del Biafra.

In molte città e paesi italiani gruppi di *Mani Tese* o gruppi locali, specialmente cattolici, hanno promosso campagne a favore del Biafra.

Abbiamo già dato notizia di quanto a Molfetta le Dame di Carità hanno raccolto e a chi la somma (487.750) fu inviata, ora aggiungiamo che le offerte pervenute a questa Curia per il Biafra, successivamente, ammontano a L. 14.500 che sono state inviate al Movimento « Mani Tese » a Mi-

lano - Via Pagliano, 2 mediante c.c.p. n. 3/53241.

Infine informiamo la cittadinanza che il Santo Padre a mezzo la Segreteria di Stato in data 6 settembre, ha inviato una lettera alla Sig.ra Pia Maggiale, Vice Presidente delle Dame di Carità in cui ringraziando per la raccolta fatta dice testualmente: « Il gesto compiuto, tanto nobile per i sentimenti che lo hanno suggerito quanto prezioso per le finalità cui tende, è stato motivo di particolare soddisfazione dell'Augusto Pontefice, il quale vi ha inoltre ravvisato una prova di fervida adesione alle sue pastorali sollecitudini di carità ».

## L'INDULGENZA PARZIALE secondo le «nuove norme»

Il punto saliente nei nuovi criteri di concessione delle Indulgenze parziali, dopo la recente pubblicazione del Manuale delle Indulgenze, si ritrova nel fatto che alle molte concessioni singole sono state sostituite tre regole fondamentali, che rispondono ai tre aspetti più importanti della vita umana in ordine alla salvezza.

In puntate successive le commentiamo per i nostri lettori.

### Prima regola

« Si concede l'indulgenza parziale al fedele che, nel compiere i suoi doveri e nel sopportare le avversità della vita, innalza con umile fiducia l'animo a Dio e recita, anche solo mentalmente, una pia invocazione (cfr. Manuale delle Indulgenze, pag. 31).

Questa regola premia lo spirito di pietà come sustrato delle comuni azioni della giornata e delle vicissitudini liete e tristi della vita. Con

questa concessione di indulgenza parziale si vuole soprannaturalizzare tutta la vita dell'uomo, con il risultato che l'indulgenza sarà un potente sussidio alla sua santificazione.

La regola non impone, né stabilisce particolari formule, sicché lo spirito di pietà risulterà liberato da ogni costrizione e si svilupperà nel modo consono alle singole anime, le quali troveranno spontaneamente la via più facile di accesso verso Dio.

### Seconda regola

« Si concede l'indulgenza parziale al fedele che, con spirito di fede e con animo misericordioso, pone se stesso o i suoi beni a servizio dei fratelli posti in necessità » (cfr. Manuale delle Indulgenze pag. 33).

Si indulgenziano quindi le opere di carità a sollievo degli indigenti.

Anche in questo campo non si stabilisce nulla di par-

ticolare, sia nella natura che nella misura dell'opera; l'importante è che si vada incontro a chi ha bisogno con tutti i mezzi a disposizione. Nel momento in cui l'umanità si è resa più consapevole della sua dignità e delle molte situazioni di inadeguamento ad una conveniente condizione di vita per larghi strati di esseri umani, la Chiesa fa sentire la sua voce in un appello, che impegna la coscienza cristiana a favore dei bisognosi, saggiamente ricambiando beni anche solo materiali profusi a quello scopo con beni spirituali.

(Continua)

## Il Mese di OTTOBRE

Deriva da *October*, l'ottavo mese secondo il calendario romano, consacrato a Bacco.

### Proverbi

quènne véene ottobre  
iesete l'alte robbe

ci vole miere  
nèn ave grène

### Levata e tramonto del sole

Giorno 1: levata ore 6,22 - tramonto ore 18,3'

Giorno 15: levata ore 6,40 - tramonto ore 17,37.

La giornata diminuisce di ore 1,32'.

### Fasi lunari

P. Q. giorno 28 - L. P. giorno 6.  
U. Q. giorno 14 - L. N. giorno 21.

Solennità civili: 4 ottobre, S. Francesco, Patrono d'Italia.

### Molfettesi illustri nati in ottobre

Il 13-10-1489 nacque Paniscotti Giacomo dell'ordine Cappuccino, teologo e canonista, beato della Chiesa Cattolica, predicatore sommo combatté l'usura per cui fu chiamato « il martello degli usurari ».

Il 24-10-1746 nacque Giuseppe Saverio Poli, scienziato di grande ingegno e cultura profonda. Fu l'educatore di Francesco I di Borbone. Pubblicò molte opere, ed in latino « Testacea Utriusque Sicilia ».

# SAVERIO PORTA

*Ben poco si conosce di questo pittore molfettese che operò tra la fine del '600 e gl'inizi del '700*

Fra le opere conservate nella Chiesa del Purgatorio a Molfetta, esistono due piccole tele raffiguranti entrambe la mezza figura della Vergine (1).

Attribuite dal d'Orsi (2) a Corrado Giaquinto (1703-1765), e accettate come tali dalla critica (3), esse « offrirebbero particolare interesse per la formazione della tipologia giaquintesa » (4).

E' stata proprio la tipologia, la tecnica, la pesante anche se calda pennellata e motivi storico-giaquinteschi che hanno suggerito la riconsiderazione della paternità delle due tele. Esaminando una delle due Madonnine, *Maria con il libro di preghiere* (5), ho trovato nella parte inferiore destra (per chi guarda) le iniziali di Porta Saverio: P S, primo maestro di Corrado Giaquinto (6).

Sono queste, per ora, le sole due opere che possediamo di questo Pittore,

La loro importanza è data da una nuova luce che proiettano sulle prime opere giaquintesche. Più intimi si fanno i legami tra l'arte locale e l'arte del Giaquinto giovane.

Ad esempio, il S. *Giovannino* (7), che vede il Giaquinto alle prime armi, può ritenersi opera eseguita in Puglia nel discepolato portiano. Lo rivelano ampiamente, oltre che l'età del Giaquinto, anche lo stile, la luce, il modo di ombreggiare, le grandi pupille ed il senso di delicato e grazioso, che è proprio delle due Madonnine. Il Porta è vivamente presente in questa tela.

Un ulteriore rinvenimento dei dipinti di questo Pittore potrebbe dare la giusta dimensione di quanto artisticamente Molfetta ha dato al più grande colorista napoletano del '700.

(1) Le due tele misurano m. 0,53 x 0,40.

(2) M. d'Orsi, *Corrado Giaquinto*, Roma, Arte della Stampa, 1958, pp. 69-70. L'Autore ritiene che queste due tele siano state eseguite dal Giaquinto all'età di 43 anni (1746). Costituirebbero « un tributo che il pittore paga ancora alla scuola di origine », cioè al Solimena.

(3) M. D'ELIA, *Mostra dell'Arte in Puglia dal Tardo Antico al Rococò*, Roma, Istituto Grafico Tiberino, pp. 194-195.

(4) M. D'ORSI, *op. cit.*, p. 69.

(5) Questa tela è in cattive condizioni e presenta segni di ritocchi.

(6) La notizia che Saverio Porta sia stato maestro del Giaquinto ci viene dal Notar Muti (*Notar A. Muti, Famiglie molfettesi, Bibl. Com., Molfetta*, Cod. Ms. 1730-1750(?), f. 186). Erroneamente le Carte daddosiane (*Carte dell'Archivio daddosiano, Biografia degli uomini illustri della Provincia di Bari, Bibl. Consorziale, Bari, 205/32*) riportano il nome del Pittore Giuseppe Porta, nipote di Porta S., che operò negli stessi anni del Giaquinto.

(7) Un tempo di proprietà di I. Giovene, è ora nel Seminario Regionale di Molfetta.

Sudd. d. PIETRO AMATO

RICAMI - SERVIZI DA TAVOLA

CORREDI PER GRANDI E PICCINI

ARTE FIORENTINA

MOLFETTA - VIA MARGHERITA DI SAVOIA, 44 TEL. 911137

## Fedeltà e Contestazione

(dalla pag. 1)

immobile, è ricca di certezze.

Delle certezze che si fa garante il Magistero della Chiesa, ogni cristiano deve sentire la vitalità penetrare sin nel fondo del cuore.

Ad esse, il cristiano, dona il suo atto di fede.

Esistono, sissignori, delle questioni aperte; si può essere theillardiani o meno; le questioni che non sono verità di fede e dono della grazia, vanno discusse con serietà d'intenti.

Ma è avventura voler essere « novatori » ad ogni costo, per il semplice gusto di contestare, di andare contro corrente.

Quando ricordiamo ciò che certa stampa anche cattolica, ha scritto circa il pensiero pontificio della « paternità responsabile », e quando ci ritornano alla mente le parole con cui Paolo VI ha espresso la sofferenza del suo spirito per l'asprezza con cui le responsabili direttive della « *Humanae vitae* » erano state accolte da tanti studiosi e pastori cattolici, allora comprendiamo quanto rovinosa si rivela la contestazione ad ogni costo.

Quando pensiamo al riconoscimento che un organismo cattolico ha dato al lavoro cinematografico di Pasolini, allora si fanno chiare nel nostro animo le deviazioni a cui può portare una non attenta e prudente contestazione. Risentiamo la gioia della fedeltà, noi gente semplice e senza pretese. E lo studioso cattolico, nella libera indagine di approfondimento nel campo di quelle che sono soltanto delle opinioni, ce le presenti così come esse appaiono: schegge di verità, orientamenti verso quelle che sono ormai consacrate come supreme certezze.

D. CARLO DE GIOIA

### 3. CONVEGNO APPULO - LUCANO

#### 1. RADUNO LARINGECTOMIZZATI

La Direzione della Scuola per la rieducazione alla parola dei Laringectomizzati che, come è noto, ha sede in Molfetta presso il Centro Sociale della P.O.A., sta organizzando per la domenica 13 ottobre il 3° Convegno di studio a cui s'affianca, quest'anno, il 1° Raduno degli stessi Laringectomizzati.

Il programma prevede per quel giorno la S. Messa di S. E. Mons. Achille Salvucci nella Chiesa del Purgatorio, alle ore 9, cui seguirà, nella Aula Magna del Seminario Vescovile (Piazza Garibaldi) lo svolgimento dei lavori di studio.

Terrà la Relazione Congressuale il Prof. Dott. Luigi

#### TERLIZZI

#### Parr. S. Gioacchino

Domenica, 15 settembre è stata consacrata, per delega di S. E. Mons. Vescovo, una nuova campana nella Parrocchia di S. Gioacchino.

Il Rito, celebrato dal Parroco, Mons. Vincenzo Catalano, è stato svolto in lingua nazionale. Era da oltre un cinquantennio che i fedeli della Parrocchia di S. Gioacchino non assistevano a una simile celebrazione, per cui si è notata una notevole partecipazione della comunità parrocchiale.

Dopo la consacrazione, Mons. Parroco ha fatto la storia della campana e ne ha spiegato il significato liturgico, la funzione, il messaggio.

La campana, preparata dalla ditta Giustozzi di Trani, porta il nome di S. Domenico Savio.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina Molfetta

Per conseguire  
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA  
frequente:

**Autoscuola  
IRIDE**

Via XX Settembre  
MOLFETTA

Martino docente Universitario e Consulente Medico della Scuola sul tema: « Il movimento dei Laringectomizzati in Italia e nel mondo ».

Vi interverranno, oltre alle Autorità cittadine con a capo il Vescovo ed il Sindaco dott. De Palma Donato, il prof. Vincenzo Zagami, Assessore provinciale, il Prof. Vittorino

Pricolo, primario chirurgo dell'Ospedale Civile di Ancona, il Prof. Dott. Giuseppe Cervellera, aiuto Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Un. di Bari e il Cav. Vittorino Arletti, presidente della Conf. Europea Laringectomizzati.

Sarà un avvenimento eccezionale in quanto si vuol celebrare il 10° anniversario di questa benefica istituzione per la zona Pugliese e Lucana.

## MOLFETTA

#### Unione Uomini A. C.

Per l'apertura del Nuovo Anno Sociale e per venire incontro ai desideri degli iscritti, Domenica, 6 ottobre, si terrà nel Seminario Vescovile, un incontro Uomini, con il seguente programma:

Ore 9 Santa Messa indi conversazione su « Eucarestia Messaggio di Salvezza ». Supplica alla Vergine del Rosario.

Tutti gli iscritti e simpatizzanti, sono pregati di intervenire.

#### La sede sociale della MADIS

Si è inaugurata a Molfetta la sede sociale della Polisportiva Femminile madis.

Alla manifestazione sono intervenuti la gentile signora Scianatico, il dottor De Palma, Sindaco di Molfetta, la signa Mimina Lorusso, presidente regionale della F.A.R.I., il dottor Saverio Gaudio, presidente regionale del C.S.I. e il reverendo Don Luca Murolo, rettore del Seminario Vescovile di Molfetta.

Dopo la benedizione del locale, la madrina, Signora Scianatico, ha tagliato i nastri bianco e celeste, colori della madis.

La presidente della polisportiva signa Milvia Sasso, ha ringraziato le autorità che hanno dato lustro, con la loro presen-

za, alla manifestazione che segna un nuovo fattivo traguardo della polisportiva.

La Signora Scianatico, con i fervidi auguri di affermazioni sempre maggiori, ha avuto parole di lode per le atlete e dirigenti che con molti sacrifici hanno concretizzato il desiderio di una società che si interessi allo sport femminile molfettese.

Particolarmente significative sono state le parole del Sindaco che, ricordando alcuni episodi della sua gioventù sportiva ha sottolineato i momenti difficili dello sport molfettese invitando le atlete a continuare con spirito di sacrificio e ferma volontà.

La Signa Lorusso ha illustrato il valore educativo dello sport.

Infine, volendo dare prova del loro spirito sportivo, la signora Scianatico, il Sig. Sindaco e la Signa Lorusso si sono cimentati in una serie di partite di tennis da tavolo.

Non potendo essere presente alla cerimonia, il Sen. Onofrio Jannuzzi ha inviato un telegramma di auguri.

#### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

29 SETTEMBRE

Fanelli - Grillo - Mastroilli

#### SERVIZIO NOTTURNO

1 - 16 OTTOBRE

Farmacia Brunetti

I colori nuovi - i modelli esclusivi - la  
linea dell'alta moda distinguono la nuova  
collezione autunno / inverno della

**Boutique «Martha»**

Visitateci presso  
la nuova sede di Via Amedeo 48/50  
MOLFETTA

## Dame di Carità

#### Parrocchia S. C. di Gesù

Defunta: Donna Bellina Fontana

Sig.ra Rosetta Carabellese lire 5.000.

Defunto: Sig. Corrado Centrone.

Susanna ed Onofrio Caputi lire 1.000; Crocetta Antonio lire 2.000; Minervini Domenico e Lina L. 1.000; N. N. L. 1.000; Giovanna e Benedetto Morolla L. 1.000; Famiglia Modugno lire 1.000; Corrado e Maria Nappi L. 1.000; Crescenzo e Lucrezia Nappi L. 1.000.

#### CENTRO

Per l'onomastico della Presidente Diocesana Signora Nietta Messina Costa le 9 parrocchie costituite hanno offerto L. 64.000.

Signora Antonietta Stea lire 3.000; Sig.ra Frammarino di Giovinazzo L. 2.000; Sig.ra Leonida Salvemini L. 1.000; Salvadanaio pellegrino L. 46.450.

Per l'anniversario del compianto dottor Nicola Maggialetti da parte della Signora Pia Maggialetti L. 5.000.

In suffragio di Antonia de Nichilo:

Calò Felice L. 1.000; De Pinto Pasquale L. 500, Marzocca Mauro L. 500; De Pinto Vincenzo L. 500; Mastropasqua Michele L. 500.

In suffragio di Nappi Saverio:

La figlia Nappi Rosa L. 2.000; Il figlio Nappi Saverio Antonio L. 1.000; Nappi Mauro L. 1.000.

#### Parrocchia S. Teresa

Defunto Michele Nisio:

La moglie e i figli Nicola e Mauro L. 15.000; Dott. Francesco e Bettina Bufi L. 5.000; I nipoti De Simone, Bufi, Lagorusso L. 6.000; Anna De Biase lire 2.000; Sergio e Fiorella Pomodoro L. 2.000; Vito Mastroilli L. 1.000; Maria Capurso in De Lillo L. 1.000; Biagio Bacolo e Famiglia L. 5.000; Donato D'Amato L. 5.000; Rag. Caputi Luigi e Famiglia L. 1.000; Nietta Messina Costa L. 2.000; Saverio Nisio L. 5.000; Piero Durazzini e Famiglia L. 2.000.

Defunto Michele Caccavo:

La figlia Antonietta con il marito Antonio Gianfrancesco lire 5.000.